

Quanto guadagno se investo ora 2-10mila euro in conti deposito, Btp o buoni fruttiferi

Siamo in una fase in cui l'inflazione punta verso l'alto, ma anche i tassi di interesse delle varie soluzioni finanziarie presenti sul mercato sono in rialzo. Dove investire?

Mai come in questo periodo è importante fare scelte oculate in termini di investimento dei propri risparmi. Non ci riferiamo a cifre stratosferiche, ma anche a budget tra 2 e 10.000 euro in quanto le decisioni che prendiamo oggi avranno ripercussioni nell'immediato futuro.

Siamo infatti in una fase in cui l'inflazione punta verso l'alto, ma anche gli stessi tassi di interesse delle varie soluzioni presenti sul mercato sono in rialzo. Facciamo allora il punto della situazione e più precisamente:

- Conto deposito, rendimento con investimento tra i 2mila-10mila
- Btp, rendimento con investimento tra i 2mila-10mila
- Buoni fruttiferi postali, rendimento con investimento tra i 2mila-10mila

Conto deposito, rendimento con investimento tra i 2mila-10mila

Una delle soluzioni che sta prendendo quota in questo periodo è quella dei **conti deposito**. Spariti dai radar dei risparmiatori per via dei rendimenti praticamente inesistenti, stanno adesso diventando una soluzione più interessante. Si tratta di conti bancari che offrono un rendimento sulle somme depositate. Nella maggior parte dei casi sono vincolate per un minimo di 90 giorni e un massimo di 48 mesi.

Rispetto ai conti correnti propongono un **rendimento maggiore sulle somme depositate** grazie all'interesse maturato durante il periodo di vincolo. Andando alla ricerca di alcune delle offerte presenti sul mercato, c'è quella di Banca AideXa. Per chi vincola il denaro per almeno 3 mesi è prevista la maturazione di un tasso lordo allo 0,60% e un tasso netto allo 0,44%. Per chi vincola il denaro per 24 mesi, il tasso lordo è dell'1,40%, quello netto dell'1,04%. In termini pratici:

- con 2.000 euro di investimento, il rendimento netto varia da 8,80 a 20,80 euro
- con 10.000 euro di investimento, il rendimento netto varia da 102 a 104 euro

Si tratta naturalmente di un esempio, ma che dà l'idea di quanto il risparmiatore potrebbe in media ottenere al termine del periodo di vincolo della somma di denaro.

Btp, rendimento con investimento tra i 2mila-10mila

Nel caso dei Btp, le percentuali dei rendimenti sono superiori rispetto a quelle dei conti deposito. Possiamo prendere come riferimento le **ultime 4 emissioni del Ministero dell'Economia**. La prima va in scadenza nel mese di agosto 2025 e mostra una cedola annuale lorda è pari all'1,2% con importo dell'emissione che va da un minimo di 1,5 miliardi a un massimo di 2 miliardi di euro.

La seconda va in scadenza a giugno 2023 e ha una cedola annuale lorda è pari al 2,8% con importo dell'emissione che va da un minimo di 2 miliardi a un massimo di 2,5 miliardi di euro. La terza va in scadenza a settembre 2049 e ha una cedola annuale lorda pari al 3,85%. La quarta ha una cedola annuale lorda pari al 2,15%. Anche in questo caso possiamo fare **alcuni esempi concreti**:

- con 2.000 euro di investimento, il rendimento lordo varia da 24 a 77 euro
- con 10.000 euro di investimento, il rendimento lordo varia da 44 a 385 euro

Buoni fruttiferi postali, rendimento con investimento tra i 2mila-10mila

Se c'è quindi un altro strumento finanziario che sta di nuovo prendendo quota è quello dei Buoni fruttiferi postali. Il motivo è molto semplice: **il rendimento di quello ordinario è schizzato al 2% dallo 0,5% iniziale** ovvero il quadruplo in un mese. Non sorprende il rialzo in quanto Cassa depositi e prestiti ha alzato i tassi di interesse per contrastare l'aumento dell'inflazione.

Il **Buono fruttifero postale ordinario** si caratterizza per la flessibilità del rimborso, concesso in qualsiasi momento. L'investitore può contare su rendimenti fissi crescenti con interessi riconosciuti dopo 1 anno dalla sottoscrizione e successivamente ogni bimestre, corrisposti al rimborso del Buono. Nel momento in cui scriviamo, il rendimento annuo lordo a scadenza è del 2,00%. Di conseguenza:

- con 2.000 euro di investimento, il rendimento lordo è di 40 euro
- con 10.000 euro di investimento, il rendimento lordo è di 200 euro

Online

11 luglio 2022

Proiezioniidiborsa.it

<https://www.proiezioniidiborsa.it/ecco-quanto-fruttano-7-000-euro-sul-conto-deposito-invece-di-avere-soldi-liquidi-sul-conto-e-pagare-tasse-e-commissioni/>

Ecco quanto fruttano 7.000 euro sul conto deposito invece di avere soldi liquidi sul conto e pagare tasse e commissioni

Sono molteplici i modi e le forme per gestire i risparmi. Si possono investire in una nuova attività produttiva oppure in oro e mattone, azioni e strumenti del reddito fisso.

Molto dipende dall'importo dei risparmi, la propensione al rischio e gli obiettivi di breve, medio e lungo termine di chi li possiede. Inoltre incide anche il tasso di interesse vigente sul mercato in un dato momento storico. Quando è basso i risparmiatori preferiscono i soldi liquidi, anche sul conto. Viceversa quando salgono i rendimenti aumenta la propensione all'investimento. Rinunciano alla disponibilità immediata del denaro pur di guadagnare qualcosa.

I costi legati alla scelta di avere soldi liquidi

In questo 2022 caratterizzato da un'inflazione alle stelle, detenere soldi liquidi sul conto è divenuto quasi un lusso da ricchi. Tra perdite subite (possono arrivare fino al 15% della giacenza in soli 3 anni) e mancati guadagni, i danni non si contano.

Tra le uscite abbiamo anzitutto quelle legate alle commissioni bancarie. I conti più economici sono quelli online, poi si va solo a salire. In pratica si tratta di capire quale c/c permette di spendere meno e quindi di perdere meno denaro. Ancora, c'è l'imposta di bollo di 34,20 euro l'anno (per le persone fisiche) per giacenze al di sopra dei 5mila euro.

Infine abbiamo l'inflazione, che comporta costi (in termini reali e non nominali) derivante dalla perdita del potere d'acquisto. In questo momento storico, è il danno peggiore in assoluto sul fronte delle perdite.

Infine va considerato anche un altro costo, il c.d. costo opportunità. In parole semplici si tratta del costo legato al mancato sfruttamento della prima occasione disponibile. Ad esempio può trattarsi degli strumenti del reddito fisso per i risparmiatori restii al rischio e con orizzonti di breve-medio termine.

Ecco quanto fruttano 7.000 euro sul conto deposito invece di avere soldi liquidi sul conto e pagare tasse e commissioni

Consideriamo qualche soluzione riguardante il conto deposito (CD) vincolato tra i 12 e i 18 mesi. L'orizzonte temporale è ridotto, quindi relativamente prevedibile (al netto degli imprevisti) prima di aderire a un vincolo. Consideriamo poi un importo più o meno modesto (7mila euro), che dia modo di abbassare la liquidità sul conto e di cogliere qualche offerta disponibile.

Abbiamo fatto una rapida ricerca in rete per capire cosa offre il mercato. Le proposte degli intermediari abbondano, per cui si tratta di capire quale soluzione soddisfa al meglio le proprie esigenze. Inoltre si rinnovano di continuo, per cui quello che vale oggi potrebbe non valerle più domani.

A titolo di puro esempio, ecco 3 differenti proposte a 6, 12 e 18 mesi. Sulla scadenza più corta, Banca Aidexa offre un tasso annuo lordo dell'1%, calcolato in base al periodo di durata del vincolo.

Sul deposito a vincolo a 12 mesi, la BCC di Cagliari offre un tasso annuo lordo dell'1,50%.

Passando ai 18 mesi, infine, Banca Progetto offre l'1,75% fino a dicembre 2022 e l'1,50% per tutto il 2023. Inoltre ricordiamo che si tratta di un CD semi vincolato e l'imposta di bollo è a carico dell'intermediario fino a tutto il 2023



IL MEGLIO DELLA SETTIMANA PER INVESTIRE LA TUA LIQUIDITÀ		
INVESTIRE 5.000 EURO PER 3 MESI		
Conto deposito Findomestic <i>di Findomestic</i>	1% lordo (0,74% netto)	Conto deposito libero. Paghi tu il bollo. Il tasso è dell'1% lordo annuo fino a 10.000 euro. Oltre è dello 0,5% lordo annuo. Per informazioni: https://www.findomestic.it/ .
Conto Progetto <i>di Banca Progetto</i>	1,75% lordo (1,3% netto)	Promozione per nuovi clienti, rimborsabile con un preavviso di 32 giorni. Per questo motivo non te lo indichiamo come prima scelta. Il tasso promozionale è valido fino al 31/12/2022, in seguito e fino al 31/12/2023 verrà riconosciuto un tasso dell'1,5% lordo annuo (1,11% netto). Fino al 31/12/2023 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per tutti coloro che hanno sottoscritto il conto (completamento della procedura online e invio del primo bonifico) entro il 30/9/2022. Per informazioni: https://www.bancaprogetto.it/prodotti/conto-progetto/ o n° verde: 800/970.663.
INVESTIRE 50.000 EURO PER 3 MESI		
Conto deposito X Risparmio vincolo a 3 mesi <i>di Banca Aidexa</i>	0,75% lordo (0,56% netto)	Conto deposito vincolato. Minimo 1.000 euro. Fino al 31/12/22 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per chi lo sottoscriverà entro il 30/12/22. Svincoli parziali anticipati, salvo il rispetto dell'importo minimo, possono avvenire con un preavviso di 32 giorni, con azzeramento degli interessi sulla somma svincolata. A scadenza il vincolo si rimuove automaticamente in assenza di disdetta. Per info: https://www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/ o 02/872.937.00.
INVESTIRE 10.000 EURO PER 6 MESI		
Conto deposito X Risparmio vincolo a 6 mesi <i>di Banca Aidexa</i>	1% lordo (0,74% netto)	Conto deposito vincolato. Minimo 1.000 euro. Fino al 31/12/22 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per chi lo sottoscriverà entro il 30/12/22. Svincoli parziali anticipati, salvo il rispetto dell'importo minimo, possono avvenire con un preavviso di 32 giorni, con azzeramento degli interessi sulla somma svincolata. A scadenza il vincolo si rimuove automaticamente in assenza di disdetta. Per info: https://www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/ o 02/872.937.00.
INVESTIRE 30.000 EURO PER 6 MESI		
Conto deposito X Risparmio vincolo a 6 mesi <i>di Banca Aidexa</i>	1% lordo (0,74% netto)	Conto deposito vincolato. Minimo 1.000 euro. Fino al 31/12/22 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per chi lo sottoscriverà entro il 30/12/22. Svincoli parziali anticipati, salvo il rispetto dell'importo minimo, possono avvenire con un preavviso di 32 giorni, con azzeramento degli interessi sulla somma svincolata. A scadenza il vincolo si rimuove automaticamente in assenza di disdetta. Per info: https://www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/ o 02/872.937.00.

Classifica aggiornata all'11 luglio 2022. Per gli investimenti a 3 mesi non sono considerati i vincolati. Qui <https://www.altroconsumo.it/investi/fiscale-e-legale/metodologia/4/time-notizie/2021/09/nuova-metodologia-conti-deposito> trovi tutti i dettagli sulla metodologia con cui, sul nostro sito, attribuiamo un giudizio di qualità. La lista completa di tutti i prodotti la trovi su www.altroconsumo.it/investi/risparmiare/conti-deposito. Le condizioni possono variare dopo la pubblicazione: per essere sempre aggiornato consulta il nostro sito.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Banca AideXa, mitigare tensioni inflazionistiche per le PMI con servizi di Open Banking

Federico Sforza, AD di Banca AideXa: "Formulare in pochi minuti una proposta di credito ed erogarlo in 48 ore per snellire la burocrazia"

A giugno 2022 l'inflazione è arrivata a toccare la soglia record dell'8% su base annua e i prezzi dei beni energetici sono saliti al +48,7% (dati Istat). Per mitigare le tensioni inflazionistiche una soluzione possibile per le PMI consiste nell'affidarsi ai servizi di Open Banking.

Il 30 giugno scorso è stato approvato il decreto bollette che alloca circa 8 miliardi di euro, di quasi 3 andranno a proprio a sostegno delle filiere produttive a calmierare i costi delle bollette energetiche dell'attuale trimestre. Nonostante però la grande mobilitazione del Governo nello stanziamento di fondi, le PMI italiane necessitano chiaramente di ulteriori supporti finanziari con cui poter garantire la continuità del proprio business, evitando rallentamenti delle attività e i conseguenti impatti negativi anche sul fatturato.

Da questo punto di vista, le opportunità offerte da tecnologie come l'Open Banking rappresentano uno strumento utile, nonché un terreno ancora troppo poco esplorato per supportare le piccole e medie imprese italiane nell'accesso alla liquidità dei finanziamenti. A maggior ragione considerando che le PMI rappresentano circa il 50% del PIL nazionale e di conseguenza uno dei fattori chiave per sua la ripresa del Paese. Con il termine Open Banking si fa riferimento al principio per cui le informazioni finanziarie di un soggetto devono poter essere da lui utilizzate e condivise liberamente anche verso soggetti terzi (per esempio, un istituto bancario diverso dal proprio), senza essere vincolato dalla propria banca.

Si tratta di un'innovazione, regolata dalla normativa europea PSD2, che ha recentemente aperto nuove opportunità per i consumatori e ampliato fortemente l'offerta dei servizi di finanziamento e pagamento a favore dei clienti.

Grazie alle opportunità offerte dall'Open Banking, infatti, si sono sviluppate sempre di più soluzioni finanziarie che concedono all'istituto di credito scelto dal cliente di accedere in sola lettura alla lista movimenti di un'impresa. Questo permette alla banca di verificare in modo sicuro e in tempi rapidissimi l'affidabilità e merito creditizio dell'azienda in base al suo flusso di cassa. Il risultato sono tempi molto più veloci di valutazione ed erogazione di liquidità per chi fa richiesta.

In questo senso le soluzioni di finanziamento di Banca AideXa spiccano nel mercato per semplicità e velocità. Combinando infatti l'Open Banking con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e machine learning, Banca AideXa è in grado di valutare un finanziamento in 20 minuti e rendere disponibile all'azienda la liquidità anche in 48 ore. L'automatizzazione dei processi di valutazione, unita alla semplicità per l'utente di richiedere un finanziamento (con un processo 100% digitale), diventa in questo momento storico un fattore chiave per supportare le imprese nell'esatto momento del bisogno, senza dover aspettare i tempi di infusione di sussidi statali o sottostare ai vincolanti criteri di valutazione delle banche tradizionali.

“Sin dalla nascita di Banca AideXa le sue soluzioni di instant lending sono state accolte dagli imprenditori con grande entusiasmo. Questo perché siamo tra i pochissimi in grado di formulare in pochi minuti una proposta di credito e tra gli unici ad erogarlo anche in 48 ore. Velocità, trasparenza e semplicità sono da sempre le nostre parole d'ordine e ora come non mai è ciò di cui gli imprenditori hanno bisogno per fronteggiare il caro energia”, ha dichiarato Federico Sforza, amministratore delegato di Banca AideXa, proseguendo: “In un momento storico come quello attuale, caratterizzato da rincari e incertezza economica, con il supporto di tecnologie avanzate come l'Open Banking possiamo snellire la burocrazia e dare una mano concreta alle imprese che ce la chiedono”.

Online

12 luglio 2022

Agenziarepubblica.it

<https://www.agenziarepubblica.it/open-banking-come-puo-supportare-le-pmi-italiane-nellafrontare-il-caro-bollette-e-garantire-la-business-continuity/>

Open Banking: come può supportare le PMI italiane nell'affrontare il caro bollette e garantire la business continuity

A giugno 2022 l'inflazione è arrivata a toccare la soglia record dell'8% su base annua e i prezzi dei beni energetici sono saliti al +48,7% (dati Istat). Per mitigare le tensioni inflazionistiche una soluzione possibile per le PMI consiste nell'affidarsi ai servizi di Open Banking.

Il 30 giugno scorso è stato approvato il decreto bollette che alloca circa 8 miliardi di euro, di quasi 3 andranno a proprio sostegno delle filiere produttive a calmierare i costi delle bollette energetiche dell'attuale trimestre. Nonostante però la grande mobilitazione del Governo nello stanziamento di fondi, le PMI italiane necessitano chiaramente di ulteriori supporti finanziari con cui poter garantire la continuità del proprio business, evitando rallentamenti delle attività e i conseguenti impatti negativi anche sul fatturato.

Da questo punto di vista, le opportunità offerte da tecnologie come l'Open Banking rappresentano uno strumento utile, nonché un terreno ancora troppo poco esplorato per

supportare le piccole e medie imprese italiane nell'accesso alla liquidità dei finanziamenti. A maggior ragione considerando che le PMI rappresentano circa il 50% del PIL nazionale e di conseguenza uno dei fattori chiave per la ripresa del Paese.

Con il termine Open Banking si fa riferimento al principio per cui le informazioni finanziarie di un soggetto devono poter essere da lui utilizzate e condivise liberamente anche verso soggetti terzi (per esempio, un istituto bancario diverso dal proprio), senza essere vincolato dalla propria banca. Si tratta di un'innovazione, regolata dalla normativa europea PSD2, che ha recentemente aperto nuove opportunità per i consumatori e ampliato fortemente l'offerta dei servizi di finanziamento e pagamento a favore dei clienti.

Grazie alle opportunità offerte dall'Open Banking, infatti, si sono sviluppate sempre di più soluzioni finanziarie che concedono all'istituto di credito scelto dal cliente di accedere in sola lettura alla lista movimenti di un'impresa. Questo permette alla banca di verificare in modo sicuro e in tempi rapidissimi l'affidabilità e merito creditizio dell'azienda in base al suo flusso di cassa. Il risultato sono tempi molto più veloci di valutazione ed erogazione di liquidità per chi fa richiesta.

In questo senso le soluzioni di finanziamento di Banca AideXa spiccano nel mercato per semplicità e velocità. Combinando infatti l'Open Banking con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e machine learning, Banca AideXa è in grado di valutare un finanziamento in 20 minuti e rendere disponibile all'azienda la liquidità anche in 48 ore. L'automatizzazione dei processi di valutazione, unita alla semplicità per l'utente di richiedere un finanziamento (con un processo 100% digitale), diventa in questo momento storico un fattore chiave per supportare le imprese nell'esatto momento del bisogno, senza dover aspettare i tempi di infusione di sussidi statali o sottostare ai vincolanti criteri di valutazione delle banche tradizionali.

“Sin dalla nascita di Banca AideXa le sue soluzioni di instant lending sono state accolte dagli imprenditori con grande entusiasmo. Questo perché siamo tra i pochissimi in grado di formulare in pochi minuti una proposta di credito e tra gli unici ad erogarlo anche in 48 ore. Velocità, trasparenza e semplicità sono da sempre le nostre parole d'ordine e ora come non mai è ciò di cui gli imprenditori hanno bisogno per fronteggiare il caro energia”, ha dichiarato Federico Sforza, amministratore delegato di Banca AideXa, proseguendo: “In un momento storico come quello attuale, caratterizzato da rincari e incertezza economica, con il supporto di tecnologie avanzate come l'Open Banking possiamo snellire la burocrazia e dare una mano concreta alle imprese che ce la chiedono”.

A giugno 2022 l'inflazione è arrivata a toccare la soglia record dell'8% su base annua e i prezzi dei beni energetici sono saliti al +48,7% (dati Istat). Per mitigare le tensioni inflazionistiche una soluzione possibile per le PMI consiste nell'affidarsi ai servizi di Open Banking.

Il 30 giugno scorso è stato approvato il decreto bollette che alloca circa 8 miliardi di euro, di quasi 3 andranno a proprio sostegno delle filiere produttive a calmierare i costi delle bollette energetiche dell'attuale trimestre. Nonostante però la grande mobilitazione del Governo nello stanziamento di fondi, le PMI italiane necessitano chiaramente di ulteriori supporti finanziari con cui poter garantire la continuità del proprio business, evitando rallentamenti delle attività e i conseguenti impatti negativi anche sul fatturato.

Da questo punto di vista, le opportunità offerte da tecnologie come l'Open Banking rappresentano uno strumento utile, nonché un terreno ancora troppo poco esplorato per supportare le piccole e medie imprese italiane nell'accesso alla liquidità dei finanziamenti. A maggior ragione considerando che le PMI rappresentano circa il 50% del PIL nazionale e di conseguenza uno dei fattori chiave per sua la ripresa del Paese.

Con il termine Open Banking si fa riferimento al principio per cui le informazioni finanziarie di un soggetto devono poter essere da lui utilizzate e condivise liberamente anche verso soggetti terzi (per esempio, un istituto bancario diverso dal proprio), senza essere vincolato dalla propria banca. Si tratta di un'innovazione, regolata dalla normativa europea PSD2, che ha recentemente aperto nuove opportunità per i consumatori e ampliato fortemente l'offerta dei servizi di finanziamento e pagamento a favore dei clienti.

Grazie alle opportunità offerte dall'Open Banking, infatti, si sono sviluppate sempre di più soluzioni finanziarie che concedono all'istituto di credito scelto dal cliente di accedere in sola lettura alla lista movimenti di un'impresa. Questo permette alla banca di verificare in modo sicuro e in tempi rapidissimi l'affidabilità e merito creditizio dell'azienda in base al suo flusso di cassa. Il risultato sono tempi molto più veloci di valutazione ed erogazione di liquidità per chi fa richiesta.

In questo senso le soluzioni di finanziamento di Banca AideXa spiccano nel mercato per semplicità e velocità. Combinando infatti l'Open Banking con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e machine learning, Banca AideXa è in grado di valutare un finanziamento in 20 minuti e rendere disponibile all'azienda la liquidità anche in 48 ore. L'automatizzazione dei processi di valutazione, unita alla semplicità per l'utente di richiedere un finanziamento (con un processo 100% digitale), diventa in questo momento storico un fattore chiave per supportare le imprese nell'esatto momento del bisogno, senza dover aspettare i tempi di infusione di sussidi statali o sottostare ai vincolanti criteri di valutazione delle banche tradizionali.

“Sin dalla nascita di Banca AideXa le sue soluzioni di instant lending sono state accolte dagli imprenditori con grande entusiasmo. Questo perché siamo tra i pochissimi in grado di formulare in pochi minuti una proposta di credito e tra gli unici ad erogarlo anche in 48 ore. Velocità,

trasparenza e semplicità sono da sempre le nostre parole d'ordine e ora come non mai è ciò di cui gli imprenditori hanno bisogno per fronteggiare il caro energia", ha dichiarato Federico Sforza, amministratore delegato di Banca AideXa, proseguendo: "In un momento storico come quello attuale, caratterizzato da rincari e incertezza economica, con il supporto di tecnologie avanzate come l'Open Banking possiamo snellire la burocrazia e dare una mano concreta alle imprese che ce la chiedono".

Online

12 luglio 2022

Milanofinanza.it

<https://www.milanofinanza.it/news/ricerca-mfdj?testo=B.Aidexa%20&chkTitolo=False&datadal=&dataal=&pag=1>

B.Aidexa: Open Banking puo' supportare Pmi contro caro bollette

MILANO (MF-DJ)--A giugno 2022 l'inflazione e' arrivata a toccare la soglia record dell'8% su base annua e i prezzi dei beni energetici sono saliti al +48,7% (dati Istat). Per mitigare le tensioni inflazionistiche una soluzione possibile per le Pmi consiste nell'affidarsi ai servizi di Open Banking. Il 30 giugno scorso e' stato approvato il decreto bollette che alloca circa 8 miliardi di euro, di quasi 3 andranno proprio a sostegno delle filiere produttive a calmierare i costi delle bollette energetiche dell'attuale trimestre. Nonostante pero' la grande mobilitazione del Governo nello stanziamento di fondi, le Pmi italiane necessitano chiaramente di ulteriori supporti finanziari con cui poter garantire la continuita' del proprio business, evitando rallentamenti delle attivita' e i conseguenti impatti negativi anche sul fatturato. Da questo punto di vista, le opportunita' offerte da tecnologie come l'Open Banking rappresentano uno strumento utile, nonche' un terreno ancora troppo poco esplorato per supportare le piccole e medie imprese italiane nell'accesso alla liquidita' dei finanziamenti. A maggior ragione considerando che le PMI rappresentano circa il 50% del Pil nazionale e di conseguenza uno dei fattori chiave per sua la ripresa del Paese. Con il termine Open Banking si fa riferimento al principio per cui le informazioni finanziarie di un soggetto devono poter essere da lui utilizzate e condivise liberamente anche verso soggetti terzi (per esempio, un istituto bancario diverso dal proprio), senza essere vincolato dalla propria banca. Si tratta di un'innovazione, regolata dalla normativa europea Psd2, che ha recentemente aperto nuove opportunita' per i consumatori e ampliato fortemente l'offerta dei servizi di finanziamento e pagamento a favore dei clienti. Grazie alle opportunita' offerte dall'Open Banking, infatti, si sono sviluppate sempre di piu' soluzioni finanziarie che concedono all'istituto di credito scelto dal cliente di accedere in sola lettura alla lista movimenti di un'impresa. Questo permette alla banca di verificare in modo sicuro e in tempi rapidissimi l'affidabilita' e merito creditizio dell'azienda in base al suo flusso di cassa. Il risultato sono tempi molto piu' veloci di valutazione ed erogazione di liquidita' per chi fa richiesta. In questo senso le soluzioni di finanziamento di Banca AideXa spiccano nel mercato per semplicita' e velocita'. Combinando infatti l'Open Banking con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e machine learning, Banca AideXa e' in grado di valutare un finanziamento in 20 minuti e rendere disponibile all'azienda la liquidita' anche in 48 ore. L'automatizzazione dei processi di valutazione, unita alla semplicita' per l'utente di richiedere un finanziamento (con un processo 100% digitale), diventa in questo momento storico un fattore chiave per supportare le imprese

nell'esatto momento del bisogno, senza dover aspettare i tempi di infusione di sussidi statali o sottostare ai vincolanti criteri di valutazione delle banche tradizionali. "Sin dalla nascita di Banca AideXa le sue soluzioni di instant lending sono state accolte dagli imprenditori con grande entusiasmo. Questo perché siamo tra i pochissimi in grado di formulare in pochi minuti una proposta di credito e tra gli unici ad erogarlo anche in 48 ore. Velocità, trasparenza e semplicità sono da sempre le nostre parole d'ordine e ora come non mai è ciò di cui gli imprenditori hanno bisogno per fronteggiare il caro energia", ha dichiarato Federico Sforza, amministratore delegato di Banca AideXa. "In un momento storico come quello attuale, caratterizzato da rincari e incertezza economica, con il supporto di tecnologie avanzate come l'Open Banking possiamo snellire la burocrazia e dare una mano concreta alle imprese che ce la chiedono.

Online

12 luglio 2022

Tgcom24.it

http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=202207121948021773&chkAgenzie=PMF_NW

B.AIDEXA: OPEN BANKING PUO' SUPPORTARE PMI CONTRO CARO BOLLETTE

A giugno 2022 l'inflazione è arrivata a toccare la soglia record dell'8% su base annua e i prezzi dei beni energetici sono saliti al +48,7% (dati Istat). Per mitigare le tensioni inflazionistiche una soluzione possibile per le Pmi consiste nell'affidarsi ai servizi di Open Banking. Il 30 giugno scorso è stato approvato il decreto bollette che alloca circa 8 miliardi di euro, di quasi 3 andranno proprio a sostegno delle filiere produttive a calmierare i costi delle bollette energetiche dell'attuale trimestre. Nonostante però la grande mobilitazione del Governo nello stanziamento di fondi, le Pmi italiane necessitano chiaramente di ulteriori supporti finanziari con cui poter garantire la continuità del proprio business, evitando rallentamenti delle attività e i conseguenti impatti negativi anche sul fatturato. Da questo punto di vista, le opportunità offerte da tecnologie come l'Open Banking rappresentano uno strumento utile, nonché un terreno ancora troppo poco esplorato per supportare le piccole e medie imprese italiane nell'accesso alla liquidità dei finanziamenti. A maggior ragione considerando che le PMI rappresentano circa il 50% del Pil nazionale e di conseguenza uno dei fattori chiave per la ripresa del Paese. Con il termine Open Banking si fa riferimento al principio per cui le informazioni finanziarie di un soggetto devono poter essere da lui utilizzate e condivise liberamente anche verso soggetti terzi (per esempio, un istituto bancario diverso dal proprio), senza essere vincolato dalla propria banca. Si tratta di un'innovazione, regolata dalla normativa europea Psd2, che ha recentemente aperto nuove opportunità per i consumatori e ampliato fortemente l'offerta dei servizi di finanziamento e pagamento a favore dei clienti. Grazie alle opportunità offerte dall'Open Banking, infatti, si sono sviluppate sempre di più soluzioni finanziarie che concedono all'istituto di credito scelto dal cliente di accedere in sola lettura alla lista movimenti di un'impresa. Questo permette alla banca di verificare in modo sicuro e in tempi rapidissimi l'affidabilità e merito creditizio dell'azienda in base al suo flusso di cassa. Il risultato sono tempi molto più veloci di valutazione ed erogazione di liquidità per chi fa richiesta. In

questo senso le soluzioni di finanziamento di Banca AideXa spiccano nel mercato per semplicità e velocità. Combinando infatti l'Open Banking con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e machine learning, Banca AideXa è in grado di valutare un finanziamento in 20 minuti e rendere disponibile all'azienda la liquidità anche in 48 ore. L'automatizzazione dei processi di valutazione, unita alla semplicità per l'utente di richiedere un finanziamento (con un processo 100% digitale), diventa in questo momento storico un fattore chiave per supportare le imprese nell'esatto momento del bisogno, senza dover aspettare i tempi di infusione di sussidi statali o sottostare ai vincolanti criteri di valutazione delle banche tradizionali. "Sin dalla nascita di Banca AideXa le sue soluzioni di instant lending sono state accolte dagli imprenditori con grande entusiasmo. Questo perché siamo tra i pochissimi in grado di formulare in pochi minuti una proposta di credito e tra gli unici ad erogarlo anche in 48 ore. Velocità, trasparenza e semplicità sono da sempre le nostre parole d'ordine e ora come non mai è ciò di cui gli imprenditori hanno bisogno per fronteggiare il caro energia", ha dichiarato Federico Sforza, amministratore delegato di Banca AideXa. "In un momento storico come quello attuale, caratterizzato da rincari e incertezza economica, con il supporto di tecnologie avanzate come l'Open Banking possiamo snellire la burocrazia e dare una mano concreta alle imprese che ce la chiedono".

Online

12 luglio 2022

Investiremag.it

<https://www.investiremag.it/banche-credito/2022/07/13/news/aidexa-finanziamenti-piu-rapidi-con-lopen-banking-104221/>

AideXa, finanziamenti più rapidi con l'Open Banking

Come la digitalizzazione del settore bancario può aiutare le pmi a ottenere più liquidità e a far fronte ai costi di produzione

In tempi di inflazione e caro-energia, la tecnologia può contribuire a soddisfare il fabbisogno temporaneo delle pmi di maggiore liquidità in maniera più efficiente rispetto al passato.

Grazie alle opportunità offerte dall'Open Banking, infatti, è possibile utilizzare meglio le informazioni sullo stato di salute delle pmi, tra cui le movimentazioni di cassa, per ottenere un finanziamento.

In pratica, a seguito delle innovazioni introdotte dalla normativa europea Psd2 che abilita l'Open Banking, le informazioni finanziarie di un soggetto possono essere da lui condivise liberamente anche con soggetti terzi (per esempio, un istituto bancario diverso dal proprio).

Grazie alle possibilità offerte da questa normativa, sono state quindi sviluppate soluzioni finanziarie che concedono agli istituti di credito, previa autorizzazione del cliente, di accedere in sola lettura alla lista movimenti di un'impresa. Questo permette alla banca di verificare in modo sicuro e in tempi rapidissimi l'affidabilità e il merito creditizio dell'azienda in base al suo flusso di cassa.

Combinando l'Open Banking con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e machine learning, Banca AideXa è in grado di valutare un finanziamento in 20 minuti e rendere disponibile all'azienda la liquidità anche in 48 ore. L'automatizzazione dei processi di valutazione, e la semplicità della procedura di richiesta completamente digitale, permette così di supportare meglio le imprese fornendo loro la liquidità necessaria al momento del bisogno.

“Le nostre soluzioni di instant lending sono state accolte dagli imprenditori con grande entusiasmo fin dall'inizio della nostra operatività. Siamo tra i pochissimi in grado di formulare in pochi minuti una proposta di credito e tra gli unici ad erogarlo anche in 48 ore. Velocità, trasparenza e semplicità sono da sempre le nostre parole d'ordine”, ha dichiarato Federico Sforza, amministratore delegato di Banca AideXa, proseguendo: “In un momento storico come quello attuale, caratterizzato da rincari e incertezza economica, con il supporto di tecnologie avanzate come l'Open Banking possiamo snellire la burocrazia e dare una mano concreta alle imprese”.

Online

12 luglio 2022

Economymagazine.it

<https://www.economymagazine.it/opening-bank-sostiene-le-piccole-e-medie-imprese/>

Contro inflazione e rincari ci sono i servizi di Open Banking

In un momento storico in cui l'inflazione sta pesando su tutto il tessuto imprenditoriale italiano, l'Open Innovation e la digitalizzazione del settore bancario diventano strumenti al servizio delle aziende per rendere semplice e veloce la concessione di liquidità.

A giugno 2022 l'inflazione è arrivata a toccare la soglia record dell'8% su base annua e i prezzi dei beni energetici sono saliti al +48,7% (dati Istat). Per mitigare le tensioni inflazionistiche una soluzione possibile per le PMI consiste nell'affidarsi ai servizi di Open Banking.

Un sistema per sostenere le piccole e medie imprese

Il 30 giugno scorso è stato approvato il decreto bollette che alloca circa 8 miliardi di euro. Di questi quasi 3 andranno proprio a sostegno delle filiere produttive a calmierare i costi delle bollette energetiche dell'attuale trimestre. Nonostante però la grande mobilitazione del Governo nello stanziamento di fondi, **le PMI italiane** necessitano chiaramente di ulteriori supporti finanziari con cui poter garantire la continuità del proprio business, evitando

rallentamenti delle attività e i conseguenti impatti negativi anche sul fatturato. Da questo punto di vista, le opportunità offerte da tecnologie come l'**Open Banking** rappresentano uno strumento utile, nonché un terreno ancora troppo poco esplorato per supportare le piccole e medie imprese italiane nell'accesso alla liquidità dei finanziamenti. A maggior ragione considerando che le PMI rappresentano circa il **50% del PIL nazionale** e di conseguenza uno dei fattori chiave per la ripresa del Paese. Con il termine Open Banking si fa riferimento al principio per cui le informazioni finanziarie di un soggetto devono poter essere da lui utilizzate e condivise liberamente anche verso soggetti terzi (per esempio, un istituto bancario diverso dal proprio), senza essere vincolato dalla propria banca. Si tratta di un'innovazione, regolata dalla **normativa europea PSD2**, che ha recentemente aperto nuove opportunità per i consumatori e ampliato fortemente l'offerta dei servizi di finanziamento e pagamento a favore dei clienti. Grazie alle opportunità offerte dall'Open Banking, infatti, si sono sviluppate sempre di più soluzioni finanziarie che concedono all'istituto di credito scelto dal cliente di accedere in sola lettura alla lista movimenti di un'impresa. Questo permette alla banca di verificare in modo sicuro e in tempi rapidissimi l'affidabilità e merito creditizio dell'azienda in base al suo flusso di cassa. Il risultato sono tempi molto più veloci di valutazione ed erogazione di liquidità per chi fa richiesta.

Banca Aidexa offre soluzioni per l'Open Banking

In questo senso le soluzioni di finanziamento di **Banca AideXa** spiccano nel mercato per semplicità e velocità. Combinando infatti l'Open Banking con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e **machine learning**, Banca AideXa è in grado di valutare un finanziamento in 20 minuti e rendere disponibile all'azienda la liquidità anche in 48 ore. L'automatizzazione dei processi di valutazione, unita alla semplicità per l'utente di richiedere un finanziamento (**con un processo 100% digitale**), diventa in questo momento storico un fattore chiave per supportare le imprese nell'esatto momento del bisogno, senza dover aspettare i tempi di infusione di sussidi statali o sottostare ai vincolanti criteri di valutazione delle banche tradizionali.

«Sin dalla nascita di **Banca AideXa** le sue soluzioni di **instant lending** sono state accolte dagli imprenditori con grande entusiasmo. Questo perché siamo tra i pochissimi in grado di formulare in pochi minuti una proposta di credito e tra gli unici ad erogarlo anche in 48 ore. Velocità, trasparenza e semplicità sono da sempre le nostre parole d'ordine e ora come non mai è ciò di cui gli imprenditori hanno bisogno per fronteggiare il caro energia – ha dichiarato Federico Sforza, amministratore delegato di Banca AideXa, proseguendo – In un momento storico come quello attuale, caratterizzato da rincari e incertezza economica, con il supporto di tecnologie avanzate come l'Open Banking possiamo snellire la burocrazia e dare una mano concreta alle imprese che ce la chiedono».

Caro bollette: ecco come l'open banking supporta le PMI

La digitalizzazione del settore bancario rende semplice la concessione di liquidità per far fronte al caro bollette e all'inflazione.

A giugno 2022 l'inflazione è arrivata a toccare la soglia record dell'8% su base annua e i prezzi dei beni energetici sono saliti al +48,7% (dati Istat). Per mitigare le tensioni inflazionistiche del caro bollette, una soluzione possibile per le PMI consiste nell'affidarsi ai servizi di Open Banking.

Il 30 giugno scorso è stato approvato il decreto bollette che alloca circa **8 miliardi di euro**, di quasi 3 andranno a proprio sostegno delle filiere produttive a calmierare i costi delle bollette energetiche dell'attuale trimestre. Nonostante però la grande mobilitazione del Governo nello stanziamento di fondi, le PMI italiane necessitano chiaramente di ulteriori supporti finanziari con cui poter garantire la continuità del proprio business, evitando rallentamenti delle attività e i conseguenti impatti negativi anche sul fatturato.

Da questo punto di vista, le opportunità offerte da tecnologie come l'Open Banking rappresentano uno strumento utile, nonché un terreno ancora troppo poco esplorato per supportare le piccole e medie imprese italiane nell'accesso alla liquidità dei finanziamenti per far fronte proprio al caro bollette. A maggior ragione, considerando che le PMI rappresentano circa il 50% del PIL nazionale e di conseguenza uno dei fattori chiave per sua la ripresa del Paese.

Con il termine Open Banking si fa riferimento al principio per cui le informazioni finanziarie di un soggetto devono poter essere da lui utilizzate e condivise liberamente anche verso soggetti terzi (per esempio, un istituto bancario diverso dal proprio), senza essere vincolato dalla propria banca. Si tratta di un'innovazione, regolata dalla **normativa europea PSD2**, che ha recentemente aperto nuove opportunità per i consumatori e ampliato fortemente l'offerta dei servizi di finanziamento e pagamento a favore dei clienti.

Grazie alle opportunità offerte dall'Open Banking, infatti, si sono sviluppate sempre di più soluzioni finanziarie che concedono all'istituto di credito scelto dal cliente di accedere in sola lettura alla lista movimenti di un'impresa. Questo permette alla banca di verificare in modo sicuro e in tempi rapidissimi l'affidabilità e merito creditizio dell'azienda in base al suo flusso di cassa. Il risultato sono tempi molto più veloci di valutazione ed erogazione di liquidità per chi fa richiesta.

In questo senso le soluzioni di finanziamento di **Banca AideXa** spiccano nel mercato per semplicità e velocità. Combinando infatti l'**Open Banking** con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e machine learning, Banca AideXa è in grado di valutare un finanziamento in pochi minuti. L'automatizzazione dei processi di valutazione, unita alla semplicità per l'utente di richiedere un finanziamento (con un processo 100% digitale), diventa in questo momento storico un fattore chiave per supportare le imprese a fronteggiare il caro bollette e il fenomeno inflazionistico, senza dover aspettare i tempi di infusione di sussidi statali o sottostare ai vincolanti criteri di valutazione delle banche tradizionali.

"Sin dalla nascita di Banca AideXa le sue soluzioni di instant lending sono state accolte dagli imprenditori con grande entusiasmo. Velocità, trasparenza e semplicità sono da sempre le nostre parole d'ordine e ora come non mai è ciò di cui gli imprenditori hanno bisogno per fronteggiare il caro bollette", ha dichiarato Federico Sforza, Amministratore Delegato di Banca AideXa. "In un momento storico come quello attuale, caratterizzato da rincari e incertezza economica, con il supporto di tecnologie avanzate come l'Open Banking possiamo snellire la burocrazia e dare una mano concreta alle imprese che ce la chiedono".

Online

14 luglio 2022

Energyup.tech

<https://www.energyup.tech/energy-management/banca-aidexa-con-lopen-banking-per-affrontare-il-caro-bollette/>

Banca AideXa con l'Open Banking per affrontare il caro bollette

Per mitigare le tensioni inflazionistiche una soluzione possibile per le PMI consiste nell'affidarsi ai servizi di Open Banking. Banca AideXa è in grado di valutare un finanziamento in 20 minuti e rendere disponibile all'azienda la liquidità anche in 48 ore

In un momento storico in cui l'inflazione – che a giugno 2022 è arrivata a toccare la soglia record dell'8% su base annua – e i prezzi dei beni energetici – che sono saliti al +48,7% (dati Istat)

– **gravano pesantemente su tutto il tessuto imprenditoriale italiano**, l'Open Innovation e la digitalizzazione del settore bancario diventano strumenti al servizio delle aziende soprattutto quelle di piccole e medie dimensioni, per rendere semplice e veloce la concessione di liquidità, senza dover aspettare i tempi di infusione di sussidi statali o sottostare ai vincolanti criteri di valutazione delle banche tradizionali.

In questo panorama, si distinguono le soluzioni di finanziamento di **Banca AideXa** che coniugano l'automatizzazione dei processi di valutazione alla semplicità per l'utente di richiedere un finanziamento con un processo 100% digitale. Combinando l'Open Banking con l'utilizzo di intelligenza artificiale e machine learning, Banca AideXa è in grado di valutare un **finanziamento in 20 minuti** e rendere disponibile all'azienda la **liquidità anche in 48 ore**.

Perché l'Open Banking può garantire la continuità del business

Nonostante la grande mobilitazione del Governo che lo scorso 30 giugno ha approvato il decreto bollette allocando circa 8 miliardi di euro, di quasi 3 andranno a sostegno delle filiere produttive a calmierare i costi delle bollette energetiche dell'attuale trimestre, le PMI italiane necessitano di ulteriori supporti finanziari con cui poter garantire la continuità del proprio business, evitando rallentamenti delle attività e conseguenti impatti negativi anche sul fatturato.

Da questo punto di vista, le opportunità offerte da tecnologie come l'Open Banking rappresentano uno strumento utile, nonché un terreno ancora poco esplorato per **supportare le piccole e medie imprese italiane nell'accesso alla liquidità dei finanziamenti**. A maggior ragione considerando che le PMI rappresentano circa il 50% del PIL nazionale e quindi, uno dei fattori chiave per la ripresa del Paese.

Con il termine Open Banking si fa riferimento al principio per cui le informazioni finanziarie di un soggetto devono poter essere da lui utilizzate e condivise liberamente anche verso soggetti terzi (per esempio, un istituto bancario diverso dal proprio), senza essere vincolato dalla propria banca. Si tratta di un'innovazione, regolata dalla normativa europea PSD2, che ha recentemente aperto nuove opportunità per i consumatori e ampliato l'offerta dei servizi di finanziamento e pagamento a favore dei clienti.

Grazie all'Open Banking, infatti, si sono sviluppate soluzioni finanziarie che concedono all'istituto di credito scelto dal cliente di accedere in sola lettura alla lista movimenti di un'impresa e dunque, di **verificare in modo sicuro e in tempi rapidissimi l'affidabilità e merito creditizio** dell'azienda in base al suo flusso di cassa. Come risultato: tempi molto più veloci di valutazione ed erogazione di liquidità per chi fa richiesta.

AideXa a supporto delle PMI con *l'istant lending*

Come spiega **Federico Sforza, amministratore delegato di Banca AideXa** “Sin dalla nascita di Banca AideXa le sue soluzioni di *instant lending* sono state accolte dagli imprenditori con grande entusiasmo. Questo perché siamo tra i pochissimi in grado di formulare in pochi minuti una proposta di credito e tra gli unici ad erogarlo anche in 48 ore. Velocità, **trasparenza e semplicità** sono da sempre le nostre parole d'ordine e ora come non mai è ciò di cui gli imprenditori hanno bisogno **per fronteggiare il caro energia**. In un momento storico come quello attuale, caratterizzato da rincari e incertezza economica, con il supporto di tecnologie avanzate come l'Open Banking possiamo **snellire la burocrazia e dare una mano concreta** alle imprese che ce la chiedono”.

Online

14 luglio 2022

Techbusiness.it

<https://techbusiness.it/open-banking-soluzionepmi-contro-carobollette-inflazione-2022/>

L'Open Banking potrebbe essere la soluzione per le PMI contro il caro bollette e l'inflazione

Un'innovazione che ha aperto nuove opportunità per i consumatori

L'Open Banking, combina l'intelligenza artificiale e machine learning, permettendo ai piccoli imprenditori di **accedere ai servizi bancari in modo facile e veloce**, garantendo sempre la massima protezione dei dati. Inoltre le tecnologie avanzate come l'Open Banking possono aiutare a snellire la burocrazia e dare una mano concreta alle imprese che la chiedono.

L'Open Banking è un valido aiuto per le PMI

In un momento storico in cui l'inflazione sta pesando su tutto il tessuto imprenditoriale italiano, l'Open Innovation e la digitalizzazione del settore bancario diventano strumenti al servizio delle aziende per rendere semplice e veloce la concessione di liquidità. **A giugno 2022 l'inflazione è arrivata a toccare la soglia record dell'8%** su base annua e i prezzi dei beni energetici sono saliti al +48,7%, secondo i dati Istat. Per mitigare le tensioni inflazionistiche una soluzione possibile per le PMI consiste nell'affidarsi ai servizi di Open Banking.

Le opportunità offerte da tecnologie come l'Open Banking rappresentano uno strumento utile, nonché un terreno ancora troppo poco esplorato per supportare le piccole e medie imprese italiane nell'accesso alla liquidità dei finanziamenti. **A maggior ragione considerando che le PMI rappresentano circa il 50% del PIL nazionale** e di conseguenza uno dei fattori chiave per

sua la ripresa del Paese. Con il termine Open Banking si fa riferimento al principio per cui le informazioni finanziarie di un soggetto devono poter essere da lui utilizzate e condivise liberamente anche verso soggetti terzi senza essere vincolato dalla propria banca.

Si tratta di un'innovazione, regolata dalla normativa europea PSD2, che ha recentemente aperto nuove opportunità per i consumatori e ampliato fortemente l'offerta dei servizi di finanziamento e pagamento a favore dei clienti. **Grazie alle opportunità offerte dall'Open Banking, infatti, si sono sviluppate sempre di più soluzioni finanziarie** che concedono all'istituto di credito scelto dal cliente di accedere in sola lettura alla lista movimenti di un'impresa. Questo permette alla banca di verificare in modo sicuro e in tempi rapidissimi l'affidabilità e merito creditizio dell'azienda in base al suo flusso di cassa. Il risultato sono tempi molto più veloci di valutazione ed erogazione di liquidità per chi fa richiesta.

Le soluzioni di Banca AideXa

Le soluzioni di finanziamento di [Banca AideXa](#) **combinano l'Open Banking con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e machine learning.** In questo modo la banca è in grado di valutare un finanziamento in 20 minuti e rendere disponibile all'azienda la liquidità anche in 48 ore. L'automatizzazione dei processi di valutazione, unita alla semplicità per l'utente di richiedere un finanziamento, mediante un processo 100% digitale, diventa in questo momento storico un fattore chiave per supportare le imprese nell'esatto momento del bisogno, **senza dover aspettare i tempi di infusione di sussidi statali** o sottostare ai vincolanti criteri di valutazione delle banche tradizionali.

il Giornale

IL CASO

di Sofia Fraschini

RAPPORTO MEDIOBANCA SULLE 96 «CHALLENGER BANK»

Le Fintech italiane seconde in Europa Ma con pochi clienti

*In Italia 12 operatori, contro i 36 britannici
Correntisti digitali al 46%: la media Ue è 58*

■ Non hanno filiali, ma attirano comunque decine di migliaia di clienti. Sono le *challenger bank*: istituti finanziari che sfidano il sistema bancario tradizionale con i propri servizi esclusivamente attraverso app e smartphone.

In Italia sono 12 (Hype, Widi-ba, Illimity, Tinaba, Banca Progetto, Banca CF+, GBank, Tot, Guber, ViviBanca, CherryBank, Banca Aidexa, Widi-ba). Una sola è quotata (Illimity). E, in generale, non vanno confuse con banche come Fineco e Mediobanca che pur avendo servizi digitali di ultima generazione hanno anche filiali fisiche. Tra l'altro, le principali differenze strutturali fra le challenger bank e gli istituti di credito risiedono nell'incidenza del costo del lavoro e delle spese generali sul totale ricavi. La prima è minore per le challenger che, di contro, registrano una maggiore incidenza delle spese generali.

A scattare la fotografia del "nuovo settore bancario" è l'Area Studi Mediobanca che

ha presentato ieri il secondo capitolo di una serie programmata di report sul mondo FinTech. Un focus sulle 96 challenger bank del Vecchio Continente. Realtà che, grazie alla forte connotazione tecnologica,

all'assenza di filiali fisiche e a una dotazione di personale molto contenuta "possono applicare alla propria clientela costi inferiori, con pacchetti base spesso gratuiti che attraggono soprattutto i millennials" spie-

ga il report.

L'Italia con le sue 12 challenger è il paese più rappresentato dopo il Regno Unito (36) insieme alla Francia (12); seguono Germania (8) e Spagna (7).

Gli operatori italiani sono pe-

rò di dimensioni minori e presentano valori inferiori alla media per ricavi e totale attivo. Nel loro "piccolo", le fintech italiane hanno però brillantemente superato il primo anno pandemico con crescite a doppia cifra sia del margine di intermediazione (+42,2% sul 2019), sia del risultato operativo, mentre il contenimento delle perdite sui crediti (passate da -31,3 milioni del 2019 ai -10,3 milioni del 2020) ha contribuito al miglioramento del risultato netto. Nel 2021 le maggiori rettifiche dei crediti hanno frenato la buona dinamica - che permane comunque positiva - a livello di margine di intermediazione (+22,8% sul 2020) e risultato operativo (+75,2%), con il risultato netto che è migliorato del +63,1%. Anche il Roe è cresciuto di quasi +4 punti percentuali, portandosi al 9,4% nel 2021. Ugualmente positive nel 2020 le performance dello stato patrimoniale, con la crescita dei crediti verso i clienti (+38,8% sul 2019) e del totale attivo aggregato (+35%) che ha parzialmente perso slancio nel 2021, pur mantenendosi a doppia cifra (+42,4% i crediti verso i clienti e +18,2% il totale attivo sul 2020).

Sul fronte italiano è però da registrare la resistenza degli utenti al cambiamento. Il Paese si posiziona nelle retrovie per utilizzo dei servizi bancari online: il 45% degli italiani, con-

tro una media Ue del 58% e punte del 90% nei Paesi del Nord.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Banche digitali, l'Italia si difende bene

Il rapporto dell'Area Studi di Mediobanca fotografa le challenger banks – istituti finanziari che sfidano il sistema bancario tradizionale con i propri servizi esclusivamente attraverso app e smartphone – e l'Italia, con le sue 12 “in lizza”, è a sorpresa il secondo Paese più rappresentato nella graduatoria europea dopo il Regno Unito, con 37. A seguire la Francia anch'essa con 12, la Germania con 8 e la Spagna con 7. A riportare i dati del rapporto è Il Sole 24 Ore.

Le 12 Challenger Bank italiane sono Hype, Widiba, Illimity, Tinaba, Banca Progetto, Banca CF+, GBank, Tot, Guber, ViviBanca, CherryBank e Banca Aidexa.

Gli operatori italiani risultano di dimensioni minori rispetto alle concorrenti, e presentano valori inferiori alla media per ricavi e totale attivo. Nel loro piccolo però le fintech italiane hanno brillantemente superato il primo anno pandemico, con crescita a doppia cifra sia del margine di intermediazione (+42,2% sul 2019), sia del risultato operativo, mentre il contenimento delle perdite sui crediti (passate da -31,3 milioni del 2019 ai -10,3 milioni del 2020) ha contribuito al miglioramento del risultato netto. Nel 2021 le maggiori rettifiche dei crediti hanno frenato la buona dinamica – che permane comunque positiva – a livello di margine di intermediazione (+22,8% sul 2020) e risultato operativo (+75,2%), con il risultato netto che è migliorato del +63,1%. Anche il Roe è cresciuto di quasi +4 punti percentuali, portandosi al 9,4% nel 2021. Positive nel 2020 anche le performance dello stato patrimoniale, con la crescita dei crediti verso i clienti (+38,8% sul 2019) e del totale attivo aggregato (+35%) che ha parzialmente perso slancio nel 2021, pur mantenendosi a doppia cifra (+42,4% i crediti verso i clienti e +18,2% il totale attivo sul 2020).

La nota negativa legata al nostro Paese è la resistenza degli utenti al cambiamento. L'Italia infatti si posiziona nelle retrovie per utilizzo dei servizi bancari online: solo il 45% degli italiani, contro una media Ue del 58% e del 90% nei Paesi del Nord Europa.

MIA ECONOMIA

RISPARMI - INVESTIMENTI - TECNOLOGIA

LO SLALOM TRA CORSA DEI PREZZI, GUERRA IN UCRAINA E CRISI DI GOVERNO

La liquidità con i Pac può dare il 10%

Ma si corre il rischio della Borsa. Le alternative Treasury Usa e conti di deposito

Ennio Montagnani

Chi in questi mesi ha mantenuto una quota di liquidità ha evitato le perdite accusate da inizio anno dal mercato obbligazionario (in media -9%) e da quello azionario (-12%). Tutto questo non pone tuttavia al riparo dell'inflazione. Ecco allora alcune idee per investire la liquidità in attesa di conoscere gli sviluppi della crisi di governo italiano e del conflitto in corso in Ucraina.

CONTO DI DEPOSITO

La prima opzione sono i conti di deposito (che pagano circa l'1% annuo), a patto però di rivolgersi a istituti che puntano sulla raccolta diretta e non, come spesso i big del settore, sul risparmio gestito. Ad esempio il conto Cherry vincolato di Cherry Bank offre l'1,50% lordo a 12 mesi ma non è svincolabile prima dei 365 giorni e con i bolli a carico del depositante. Stesso discorso per Conto deposito a interessi anticipati di

Banca Privata leasing (tasso lordo annuo dell'1,30%) e per Time Deposit gold di Banca Ifis (tasso 1,10%). Il Conto deposito di Banca Aidexa paga l'1,25% lordo e consente di svincolare le somme disponibili in 32 giorni dalla richiesta, come Conto Progetto di Banca Progetto che riconosce un tasso promozionale dell'1,75% lordo annuo fino al 31/12/2022 e dell'1,50% lordo fino al 31/12/2023 con i bolli di legge a carico della banca fino a tutto il 2023.

ETF SU BOND EURO A TASSO VARIABILE

I rendimenti delle obbligazioni in euro di medio alta qualità a due anni rendono circa l'1,5% e a tre anni circa il 2%. Se si mantengono fino a scadenza non ci si deve preoccupare dell'andamento dei tassi: se l'emittente non fallisce, a scadenza si incassano il capitale maggiorato degli interessi. La soluzione più efficace ed economica sono gli Etf che investono in centinaia di titoli obbligazionari euro (compresi bond aziendali invest-

ment grade) a breve termine (scadenza 1-3 anni) e a tasso variabile. La liquidità parcheggiata può comportare ragionevolmente un ritorno annuo dell'1,5% lordo. In caso di un ulteriore drastico rialzo dei tassi del mercato obbligazionario euro a seguito di prezzi al consumo in ascesa c'è però il rischio di perdere fino a un punto percentuale.

ETF SU TREASURY USA A 1-3 ANNI

Un modo per impiegare parte della liquidità a un buon tasso di interesse e con una solida diversificazione valutaria sono i Treasury Usa a 1-3 anni: rendono circa il 3% lordo annuo. Il dollaro resta inoltre un bene rifugio per eccellenza come dimostrato anche con il conflitto ucraino: dal 24 febbraio, data dell'invasione delle truppe di Mosca, a oggi il biglietto verde è salito del 12% rispetto all'euro. Nei prossimi 6-12 mesi potrebbe tuttavia esserci un graduale ridimensionamento della moneta Usa. Consigliabile, quindi, mettere in porta-

foglio anche un Etf sui titoli obbligazionari in yuan cinesi che rendono tra il 2,5 e il 2,9 per cento.

PACA 12 MESI

Le previsioni di Borsa per i prossimi mesi restano non particolarmente positive, tuttavia da inizio anno gli indici azionari accusano un calo superiore al 20%. Una soluzione efficace per impiegare la liquidità sfruttando la correzione registrata sui mercati finanziari sono i piani di accumulo (Pac). Cominciare ad acquistare tramite Etf a questi prezzi permette di posizionarsi su livelli già sacrificati e di partecipare, investendo con costanza nei prossimi 12 mesi, al possibile rialzo dei mercati, oppure di acquistare a costi medi ancora più vantaggiosi (nel caso di ulteriore calo degli indici) per poi capitalizzare successivamente i rialzi in modo significativo. Nel primo caso i guadagni potrebbero toccare il 10% mentre nel secondo le perdite potrebbero essere ridotte ai minimi termini.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LA FOTOGRAFIA

Una selezione di fondi per investire la liquidità

PERFORMANCE IN EURO	da 1/1/2022	1 anno	
GS Access China Government Bond <small>obbligazioni Cina</small>	6,8%	14,9%	
L&G ESG China CNY <small>obbligazioni Cina</small>	7,0%	14,7%	
iShares Treasury Bond 1-3 anni <small>obbligazioni Usa</small>	8,9%	13,3%	
ETF-CS iBoxx USD Government 1-3 anni <small>obbligazioni Usa</small>	8,8%	13,3%	
iShares Usd Government Bond 1-3 anni <small>obbligazioni Usa</small>	8,8%	13,3%	
Ubs Etf Barcap Us 1-3 Y Treas Bond <small>obbligazioni Usa</small>	8,8%	13,2%	
iShares Treasury Bond 1-3 anni <small>obbligazioni Usa</small>	8,7%	12,9%	
SPDR Bloomberg Barcl 1-3Y US Treasury <small>obbligazioni Usa</small>	8,4%	12,6%	
Lyxor Iboxx \$ Treasur 1-3 anni <small>obbligazioni Usa</small>	8,1%	12,0%	
Vanguard USD Corporate 1-3 anni <small>obbligazioni societarie</small>	7,1%	11,5%	
Ubs Bar Us Liq Cor 1-5 anni <small>obbligazioni societarie</small>	5,2%	8,2%	
Amundi Index Barclays US Corp BBB 1-5 <small>obbligazioni societarie</small>	1,8%	4,6%	

Fonte: elaborazioni su dati MoneyMate

L'EGO - HUB

RISCHIO AUTOGOL Aumentano i risparmi lasciati dagli italiani sul conto corrente in banca. Questo denaro è però non solo infruttifero, ma è esposto all'inflazione



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Troppi rischi all'orizzonte
per chiudere la legislatura

Il testo dell'appello — a pag. 4

250 FIRME IN POCHE ORE

TROPPI RISCHI ALL'ORIZZONTE PER CHIUDERE LA LEGISLATURA

La guerra in Ucraina, il blocco del gas russo, l'inflazione che rialza la testa, l'incertezza che lascia il campo anche all'incubo recessione impongono al Parlamento di sostenere il Governo Draghi

Il debito pubblico supera il 150 per cento, l'inflazione mette a dura prova i bilanci delle famiglie e delle imprese come non era mai avvenuto negli ultimi 40 anni, contemporaneamente la recessione è pronta a fare danni di segno opposto ma altrettanto clamorosi, la guerra in Ucraina sta destabilizzando gli equilibri internazionali. In questo scenario si delinea un autunno difficile, con la spada di Damocle dei rifornimenti energetici che potrebbero risultare drammaticamente insufficienti. E un inverno che potrà rivelarsi ancora più duro. Ecco perché è certamente vero che in una democrazia quando le maggioranze non reggono la scelta naturale è dare la

parola agli elettori. Ma una maggioranza in Italia c'è ancora e, nonostante tutto, il governo Draghi ha saputo rilanciare il Paese ottenendo i fondi europei previsti dal Pnrr e riconquistando un ruolo centrale in Europa. Andare al voto significa aggiungere un elemento di straordinaria incertezza ad una situazione difficile da reggere. In momenti come questo serve responsabilità, sarebbe saggio evitare le fibrillazioni di una campagna elettorale che inevitabilmente paralizzerebbe ogni scelta di governo. Per questo l'appello è che in Parlamento si trovi la soluzione per arrivare alla fine della legislatura. Poi è giusto che la parola passi agli elettori.

Michangelo Agrusti, *Presidente Confindustria Alto Adriatico* - **Giuliana Albera**, *Imprenditrice* - **Alfredo Altavilla**, *Presidente ITA Spa* - **Laura Ambrosi**, *Consulente del lavoro* - **Giuseppe Amitrano**, *Ad di Dils* - **Giulio Andreani**, *Dottore commercialista* - **Giancarlo Aneri**, *Imprenditore* - **Alessandro Araimo**, *General Manager Warner Bros. Discovery Sud Europa* - **Giovanni Arvedi**, *Presidente Gruppo Arvedi* - **Associazioni Altagama e Camera Nazionale della Moda** - **Antonio Baravalle**, *Ceo Gruppo Lavazza* - **Valerio Battista**, *Ad di Prysmian* - **Marina Bauce**, *Università Padova* - **Leonardo Becchetti**, *Università Roma Tor Vergata* - **Marco Bentivogli** - **Stefano Beraldo**, *Ad OVS* - **Giancarlo Beraudo**, *Partner Ambienta sgr* - **Massimo Bergami**,

Dean di Bologna Business School, Università di Bologna - **Bernardo Bertoldi**, *Università Torino* - **Francesco Bettoni**, *Presidente Brebemi* - **Luigi Arturo Bianchi**, *Equity Partner Gatti Pavesi Bianchi Ludovici* - **Gianni Bizzarri**, *Ad di Banca Ifigest* - **Loredana Bocca**, *Notaio* - **Vincenzo Boccia**, *Presidente Luiss* - **Maddalena Boffoli**, *Avvocato* -



Massimiliano Boggetti, *Presidente Confindustria dispositivi medici* - **Alberto Bombassei**, *Presidente emerito Brembo* - **Piero Borghini** - **Aldo Bottini**, *avvocato* - **Diana Bracco**, *Presidente e Ceo Gruppo Bracco* - **Alberto Brambilla**, *Medico* - **Federica Brancaccio**, *Presidente Ance* - **Guido Maria Brera**, *Cofondatore e Chief Investment Officer di Kairos* - **Gabriele Buia**, *Presidente Unione Parmense degli Industriali* - **Angelo Busani**, *Notaio* - **Antonio Calabrò**, *Pirelli e vice presidente Unione Industriali Torino* - **Alberto Calcagno**, *Ad Fastweb* - **Angelo Camilli**, *Presidente Unindustria Roma Frosinone Latina Rieti Viterbo* - **Lodovico Camozzi**, *Presidente e Ad Camozzi Group* - **Massimo Candela**, *Ad Fila* - **Cristiano Cannarsa**, *Ad Consip* - **Carlo Capasa**, *Camera Nazionale della Moda* - **Marco Cappelletto**, *Avvocato* - **Maria Raffaella Caprioglio**, *Presidente Umara* - **Ignazio Capuano**, *Ad Burgo Group* - **Enrico Carraro**, *Presidente Gruppo Carraro* - **Mirja Cartia D'Asero**, *Ad Il Sole 24 Ore* - **Paolo Casella**, *Università Milano Bicocca* - **Caterina Caselli**, *Sugar Music* - **Francesco Casoli**, *Presidente Elica* - **Giuseppe Castagna**, *Ad Banco BPM* - **Adriana Castagnoli**, *Università Torino* - **Alberto Castelli**, *Ad Kairos* - **Manfredi Catella**, *Ceo Coima Sgr* - **Marcello Cattani**, *Presidente Farindustria* - **Nicola Cavalluzzo**, *Dottore commercialista* - **Primo Ceppellini**, *Dottore commercialista* - **Mario Cera**, *Università di Pavia* - **Massimiliano Cipolletta**, *SCAI* - **Silvia Ciuciovino**, *Università degli Studi Roma Tre* - **Giulio Cocci**, *Ceo Elica* - **Marco Colacicco**, *Presidente Mittel* - **Giuseppe Corasaniti**, *Università degli Studi di Brescia* - **Maurizio Corbetta**, *Università Padova* - **Marco**

Cossolo, *Presidente Federfarma* - **Marco Costaguta**, *Senior Partner OGC* - **Angelo Cremonese**, *Università Luiss* - **Alberto Dal Poz**, *Ceo CO.MEC S.p.A. e vice presidente Unione Industriali Torino* - **Lucio D'Alessandro**, *Rettore Università Suor Orsola Benincasa Napoli* - **Roberto D'Alimonte** - **Antonio de Luca**, *Avvocato* - **Enrico De Mita**, *Università Cattolica Milano* - **Valerio De Mollis**, *Managing Partner & Ceo The European House-Ambrosetti* - **Luca De Stefani**, *Dottore commercialista* - **Chiara de' Stefani**, *Imprenditrice* - **Federico de' Stefani**, *Presidente e Ad SIT Group* - **Andrea De Vecchi**, *Ceo Andersen Italia* - **Alessandro Decio**, *Ad Banco Desio e della Brianza* - **Flavio Defforian**, *Rettore Università degli Studi di Trento* - **Maurizio Del Conte**, *Università Bocconi* - **Luciana Delle Donne**, *Imprenditrice* - **Riccardo Del Punta**, *Università di Firenze* - **Dario Deotto**, *Commercialista* - **Giustina Destro** - **Leopoldo Destro**, *Ceo Aristoncavi Spa* - **Giuseppe Di Taranto**, *Università Luiss* - **Vittorio Domenichelli**, *Università Padova* - **Sergio Dompé**, *Executive Presidente Dompé* - **Ivano Dones**, *Neurochirurgo all'Istituto neurologico Carlo Besta* - **Massimo Doris**, *Ad Banca Mediolanum* - **Giovanna Dossena**, *Ad AVM Gestioni SGR* - **Enrico Falck**, *Presidente Falck spa* - **Fabio Faneco**, *Ad Linnet* - **Ariberio Fassati**, *Presidente Crédit Agricole Italia* - **Leonardo Ferragamo**, *Presidente Salvatore Ferragamo Spa* - **Anna Ferrino**, *Ferrino & C. SPA* - **Paolo Fiorentino**, *Ad Banca Progetto* - **Sergio Fontana**, *Presidente Confindustria Bari e BAT e Confindustria Puglia* - **Alberto Forchielli** - **Alberto Franchi**, *Presidente e Ad di Franchi Umberto Marmi SpA* - **Silvia Furlan**, *Ceo NET Engineering Srl* - **Luca**

Gaiani, *Dottore Commercialista* - **Franco Gallo**, *Presidente emerito della Corte costituzionale* - **Vito Gamberale** - **Maurizio Gardini**, *Presidente Alleanza delle Cooperative Italiane* - **Edoardo Garrone**, *Presidente Erg* - **Francesco Gatti**, *Equity Partner Gatti Pavesi Bianchi Ludovici* - **Giorgio Gavelli**, *Dottore Commercialista* - **Marco Gay**, *Presidente Digital Magics* - **Federico Ghizzoni**, *Presidente Rothschild & Co Italia* - **Andrea Goldstein**, *Economista* - **Antonio Gozzi**, *Presidente e Ad Duferco Italia* - **Francesco Guarneri**, *Ad Guber Banca* - **Pietro Gussalli Beretta**, *Presidente e Ad Beretta Holding* - **Giovanna Iannantuoni**, *Rettrice Università degli Studi di Milano-Bicocca* - **Pietro Ichino**, *Università degli Studi di Milano* - **Antonio Iorio**, *Avvocato* - **Paolo Lamberti**, *Presidente Federchimica* - **Giuseppe Lavazza**, *Vice Presidente Gruppo Lavazza* - **Marco Lavazza**, *Vice Presidente Gruppo Lavazza* - **Alberto Lazzaro**, *Wisident Srl e presidente Giovani Unione*

Industriali Torino - **Federico Leproux**, *Ceo Team System* - **Claudio Levorato**, *Presidente Gruppo Rekeep* - **Nino Lo Bianco**, *Presidente Bip* - **Simone Lonati**, *Università Bocconi* - **Luigi Lovecchio**, *Dottore Commercialista* - **Roberto Lugano**, *Dottore Commercialista* - **Giuseppe Lupo**, *Università Cattolica* - **Giuseppe Maccarone**, *Consulente del lavoro* - **Marco Magnani**, *Luiss Guido Carli e Istituto Affari Internazionali* - **Sandro Mainardi**, *Università di Bologna* - **Daniela Mainini** - **Giampiero Maioli**, *Responsabile Crédit Agricole in Italia* - **Stefano Manzocchi** - **Antonio Marcegaglia**, *Imprenditore* - **Emma Marcegaglia**, *Imprenditrice* - **Federico Marchetti** - **Piergaetano Marchetti**, *Università Bocconi* - **Enrico Marchi**, *Presidente Banca Finint* - **Arturo Maresca**, *Università La Sapienza di Roma* - **Daniele Marini**, *Università Padova* - **Giorgio Marsiaj**, *Chairman & Ceo Sabelt s.p.a e Presidente Unione Industriali Torino* - **Donato Masciandaro** - **Alessandro Mazzucco**, *Presidente Fondazione Cr Verona* - **Giuseppe Melis**, *Università Luiss* - **Cesare Melotti**, *Professionista* - **Carlo Melzi d'Eril**, *Avvocato* - **Marcello Messori** - **Stefano Micossi** - **Giovanni Migliore**, *Presidente Federazione aziende sanitarie e ospedaliere* - **Alex Milani**, *dirigente Kaleyra* - **Ubaldo Minelli**, *Ad di Oth* - **Amato Luigi Molinari**, *già Presidente Alleanza Assicurazione* - **Giulia Molteni**, *Chief Marketing Officer Molteni Group* - **Manuele Musso**, *Space 2000 spa* - **Francesco Mutti**, *Presidente Centromarca* - **Roberto Nicastro**, *Presidente Aidexa* - **Luigi Nicolais** - **Luigi Nusco**, *Presidente e Ad di Nusco Spa* - **Alberto Olivetti**, *Presidente Enpam e Adepp* - **Marco Onado** - **Fabrizio Onida**, *Università Doctoni* - **Antonio Padoa Schioppa** - **Alessandro Pajno**, *Presidente emerito del Consiglio di Stato* - **Fabrizio Palenzona** - **Giuseppe Pasini**, *Presidente Gruppo Feralpi* - **Corrado Passera**, *Ceo Illimity* - **Mario Alberto Pedranzini**, *Consigliere delegato e Direttore generale di Banca Popolare di Sondrio* - **Massimiliano Pellegrini**, *Ad Namirial* - **Marco Piazza**, *Dottore Commercialista* - **Gabriele Piccini**, *Ad Clessidra Factoring* - **Massimo Piombo**, *OVS* - **Marco Piscitelli**, *General manager di Molteni Group* - **Roberto Poli** - **Ettore Prandini**, *Presidente Coldiretti* - **Andrea Prencipe**, *Rettore Università Luiss Guido Carli* - **Andrea Prete**, *imprenditore e Presidente di Unioncamere* - **Cesare Prevendini**, *imprenditore* - **Romano Prodi** - **Francesco Profumo**,

Presidente Fondazione Compagnia di San Paolo - **Alberto Quadrio Curzio** - **Giovanni Quaglia**,
Presidente Fondazione CRT - **Angelo Radici**,
Presidente Radici Group - **Gaetano Ragucci**, *Statale di
Milano e presidente Anti* - **Fabio Ranghino**, *Partner*

Ambienta sgr - **Gianpaolo Ranocchi**, *Dottore
Commercialista* - **Lupo Rattazzi** - **Ermene Realacci** -
Alberto Regazzo, *Head of South Europe OCC* - **Mario
Resca** - **Ferruccio Resta**, *Rettore Politecnico di
Milano* - **Tatiana Rizzante**, *Ad Reply* - **Raffaele
Rizzardi**, *Dottore commercialista* - **Rosario Rizzuto**,
già Rettore Università Padova - **Gianfelice Rocca**,
Presidente Techint - **Ignazio Rocco di Torrepadula**,
Ceo Credimi - **Franco Roscini Vitali**, *commercialista* -
Alessandro Rosina, *Cattolica di Milano* - **Alec Ross**,
Bologna Business School - **Daniele Rossi**, *Ad SSG* -
Giorgio Rossi, *Presidente COIN* - **Renzo Rosso**,
Presidente Gruppo Oib - **Luigi Roth**, *Presidente
Autostrada Pedemontana Lombarda* - **Mauro
Roversi**, *Responsabile Investimenti Ambienta sgr* -
Remo Ruffini, *Presidente e Ad Moncler* - **Carlo
Salvatori**, *Presidente onorario Lazard Italia* - **Livia
Salvini**, *Università Luiss* - **Enrico Salza**,
imprenditore - **Carlo Sangalli**, *Presidente
Confcommercio* - **Benedetto Santacroce**, *Avvocato* -
Sergio Scalpelli - **Paolo Scaroni**, *Rothschild* -
Antonella Sciarrone, *Pro Rettore Vicario Università
Cattolica del Sacro Cuore* - **Francesco Sciaudone**,
Avvocato - **Grimaldi Studio Legale** - **Paolo Scudieri**
- **Salvatore Scuto**, *Avvocato* - **Gianpietro Carlo
Semenzato**, *Università Padova* - **Renato Semerari**,
Ceo Intercos - **Gabriele Sepio**, *Avvocato* - **Stefano
Serra**, *Teseo Spa* - **Filippo Sertorio**, *Farmaceutici
Procemsa spa e presidente Piccola Industria Unione
Industriali Torino* - **Lando Sileoni**, *Segretario
Generale FABI* - **Alessandro Spada**, *Presidente
Assolombarda* - **Dario Stevanato**, *Università di
Trieste* - **Lorenzo Tagliavanti**, *Presidente Camera di
Commercio di Roma* - **Giovanni Tamburi**, *Presidente
e Ad Tip* - **Franco Toffoletto**, *Managing Partner
studio legale Toffoletto De Luca Tamajo* -
Catia Tomasetti, *Partner Bonelli Eredi* - **Umberto
Tombari**, *Università di Firenze* - **Tomaso Tommasi
di Vignano**, *Presidente Hera* - **Massimo Tononi**,
Presidente Banco BPM - **Andrea Tozzi**, *Ad Tozzi
Green* - **Nino Tronchetti Provera**, *Managing Partner
Ambienta sgr* - **Alessandro Turetta**, *Ad Nexit* -
Giovanni Battista Vacchi, *Ad Gruppo Colombini* -
Lucia Valente, *Università Sapienza* - **Stefano
Valerio**, *Equity Partner Gatti Pavesi Bianchi Ludovici*
- **Valerio Vallefuoco**, *Avvocato* - **Andrea Vasapolli**,
Dottore commercialista - **Francesco Venosta**,
Presidente di Banca Popolare di Sondrio - **Marco
Ventoruzzo**, *Università Bocconi* - **Attilio Ventura** -
Giulio Enea Vigevani, *Università Milano Bicocca* -
Maurizia Villa, *Country Chair e Managing Director
Korn Ferry Italia* - **Federico Visentin**, *Presidente
Federmeccanica* - **Barbara Zanardi**, *Dottore
commercialista* - **Marco Zigon** - **Giuseppe Zizzo**,
Università Cattaneo - **Guido Zovico**.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

150,6%

DEBITO PUBBLICO SUL PIL
con 2.756 miliardi di euro il debito pubblico
italiano è il secondo in Europa dopo quello della
Grecia (193,3% del Pil).

8%

INFLAZIONE
a giugno il tasso di inflazione ha raggiunto i livelli
del 1996 (a maggio si era assestato al 6,8%).
L'inflazione acquisita per il 2022 è pari al 6,4%.

+650%

IL RINCARO DEL GAS IN UN ANNO
A TTF il combustibile per consegna agosto ieri
scambiava intorno a 160 euro per Megawattora.
Il 650% in più rispetto a un anno fa.

24,1 miliardi

LA SECONDA RATA DEL PNRR
È l'importo legato al raggiungimento di target e
miloni con scadenza 30 giugno 2022. La
commissione sta svolgendo le verifiche.

19/07/2022
 Pag. 13 N.1472



✓ IL MEGLIO DELLA SETTIMANA PER INVESTIRE LA TUA LIQUIDITÀ

INVESTIRE 5.000 EURO PER 3 MESI		
Conto deposito Findomestic di Findomestic	1% lordo (0,74% netto)	Conto deposito libero. Paghi tu il bollo. Il tasso è dell'1% lordo annuo fino a 10.000 euro. Oltre è dello 0,5% lordo annuo. Per informazioni: https://www.findomestic.it/ .
Conto Progetto di Banca Progetto	1,75% lordo (1,3% netto)	Promozione per nuovi clienti, rimborsabile con un preavviso di 32 giorni. Per questo motivo non te lo indichiamo come prima scelta. Il tasso promozionale è valido fino al 31/12/2022, in seguito e fino al 31/12/2023 verrà riconosciuto un tasso dell'1,5% lordo annuo (1,11% netto). Fino al 31/12/2023 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per tutti coloro che hanno sottoscritto il conto (completamento della procedura online e invio del primo bonifico) entro il 30/9/2022. Per informazioni: https://www.bancaprogetto.it/prodotti/conto-progetto/ o n° verde: 800/970.663.
INVESTIRE 50.000 EURO PER 3 MESI		
Conto deposito X Risparmio vincolo a 3 mesi di Banca Aidexa	0,75% lordo (0,56% netto)	Conto deposito vincolato. Minimo 1.000 euro. Fino al 31/12/22 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per chi lo sottoscriverà entro il 30/12/22. Svincoli parziali anticipati, salvo il rispetto dell'importo minimo, possono avvenire con un preavviso di 32 giorni, con azzeramento degli interessi sulla somma svincolata. A scadenza il vincolo si rinnova automaticamente in assenza di disdetta. Per info: https://www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/ o 02/872.937.00.
INVESTIRE 10.000 EURO PER 6 MESI		
Conto deposito X Risparmio vincolo a 6 mesi di Banca Aidexa	1% lordo (0,74% netto)	Conto deposito vincolato. Minimo 1.000 euro. Fino al 31/12/22 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per chi lo sottoscriverà entro il 30/12/22. Svincoli parziali anticipati, salvo il rispetto dell'importo minimo, possono avvenire con un preavviso di 32 giorni, con azzeramento degli interessi sulla somma svincolata. A scadenza il vincolo si rinnova automaticamente in assenza di disdetta. Per info: https://www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/ o 02/872.937.00.
INVESTIRE 30.000 EURO PER 6 MESI		
Conto deposito X Risparmio vincolo a 6 mesi di Banca Aidexa	1% lordo (0,74% netto)	Conto deposito vincolato. Minimo 1.000 euro. Fino al 31/12/22 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per chi lo sottoscriverà entro il 30/12/22. Svincoli parziali anticipati, salvo il rispetto dell'importo minimo, possono avvenire con un preavviso di 32 giorni, con azzeramento degli interessi sulla somma svincolata. A scadenza il vincolo si rinnova automaticamente in assenza di disdetta. Per info: https://www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/ o 02/872.937.00.

Classifica aggiornata al 18 luglio 2022. Per gli investimenti a 3 mesi non sono considerati i vincolati. Qui <https://www.altroconsumo.it/investi/fiscali-e-legali/metodologia/ultime-notizie/2021/09/nuova-metodologia-conti-deposito> trovi tutti i dettagli sulla metodologia con cui, sul nostro sito, attribuiamo un giudizio di qualità. La lista completa di tutti i prodotti la trovi su www.altroconsumo.it/investi/risparmiare/conti-deposito. Le condizioni possono variare dopo la pubblicazione: per essere sempre aggiornato consulta il nostro sito.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato.

AideXa, CEO Federico Sforza in esclusiva: la Banca che punta alla finanza sostenibile

Banca AideXa è molto stimata nel panorama bancario italiano, per tal motivo si è ritagliato uno spazio importante. AideXa è senza dubbio una Banca efficiente e di qualità che mira molto alla finanza sostenibile. L'Amministratore delegato di Banca AideXa, Federico Sforza, interviene in esclusiva su "Le Banche d'Italia".

Dott. Federico Sforza lei è CEO di Banca AideXa. Tra i vostri obiettivi c'è anche il lancio della finanza sostenibile?

Sì, la sostenibilità è un elemento molto importante della nostra offerta alle PMI. Le microimprese in particolare sono un segmento per noi importantissimo, troppo spesso dimenticato dalle banche tradizionali perché hanno difficoltà a valutarle. Ma gli imprenditori che cercano di ripartire dopo questo periodo complesso sono migliaia. Aumentare l'inclusione finanziaria di queste imprese vuol dire rafforzare il tessuto imprenditoriale italiano, permettendo l'accesso al credito a realtà che contribuiscono a circa il 50% del nostro PIL e non dobbiamo assolutamente lasciare indietro. Ci siamo sempre fatti carico di questa esigenza di inclusione, ma in particolare negli scorsi mesi abbiamo lanciato un algoritmo proprietario, X Score, con cui siamo in grado di valutare nel dettaglio il merito creditizio delle micro imprese. In Italia sono 4 milioni, più dell'80% del totale, ma hanno un accesso limitato ai finanziamenti perché le banche tradizionali le valutano attraverso i dati di bilancio, dati spesso non presenti per imprese con una storia creditizia recente, ma non per questo meno meritevole. Con il nostro algoritmo e grazie all'uso dell'Open Banking, noi riusciamo invece ad avere un dettaglio affidabile e in tempo reale della solidità dell'azienda, analizzandone i flussi di cassa. Per l'imprenditore il processo è estremamente semplice: con pochi click può decidere di condividere i propri estratti conto degli ultimi 12 mesi. Così, grazie all'uso del machine learning e di algoritmi proprietari, Banca AideXa può predire in pochi minuti l'andamento dei flussi finanziari e il merito creditizio dell'impresa, in particolare gli aspetti di sostenibilità. In sostanza, stiamo re-interpretando in chiave tecnologica e moderna i concetti di Amedeo Peter Giannini. E a conferma ulteriore della nostra volontà di supportare concretamente le micro imprese, in estate lanceremo un prodotto dedicato proprio a loro che, ad oggi, rappresentano il 20% dei nostri clienti, ma che vogliamo diventino presto il 60-70%.

La vostra Banca ha delle sinergie con altri gruppi bancari italiani ed europei?

Sì, siamo nati nel 2020 dopo aver completato la raccolta di 48 milioni di euro di capitale – il più grande primo round di finanziamento mai realizzato per una startup FinTech italiana – da parte di investitori e business angels di elevato standing nel mondo bancario, imprenditoriale, assicurativo, FinTech e nel Venture Capital. I quattro investitori principali sono Generali (per il tramite di una società di gestione, Ocorian Fund Management S.à r.l.), Banca Sella, Banca IFIS e Istituto Altoatesino di sviluppo.

Che servizi avete per sostenere le Piccole Medie Imprese?

Il cuore della nostra offerta per le PMI sta nell'Instant lending. Significa che le nostre soluzioni di finanziamento spiccano anzitutto per velocità e semplicità. La nostra mission, infatti, è facilitare l'accesso al credito per tutte le piccole medie imprese italiane, che sono un segmento ancora poco ascoltato dal mondo bancario, nonostante contribuiscano in maniera determinante alla crescita di produttività del Paese. Grazie all'Open Banking, combinato con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e machine learning, riusciamo valutare un finanziamento in 20 minuti e rendere disponibile la liquidità anche in 48 ore. Velocità e semplicità sono caratteristiche fondamentali per un imprenditore, che spesso non può permettersi di aspettare i tempi e le complicazioni della burocrazia tradizionale. Tra i nostri prodotti X Instant è quello che spicca per la velocità: in 48 ore un'impresa può ricevere fino a 100.000 € da restituire in 12 mesi. Ci sono poi X Garantito e X Garantito Extra, i prestiti garantiti dal Fondo di Garanzia per le PMI con cui le società di capitali possono ricevere fino ad 1 milione € e scegliere la durata più adatta alle loro esigenze. All'offerta di finanziamenti abbiamo affiancato poi X Risparmio, il conto deposito che offre tassi di interesse tra i più convenienti sul mercato e diverse scadenze. È un conto a basso rischio e zero costi per il cliente: perché è garantito dal Fondo Interbancario di Tutela Depositi e non ci sono spese di apertura o di gestione.

Cosa si auspica per il futuro di Banca AideXa?

Il nostro obiettivo primario sarà quello di continuare sviluppare e migliorare i nostri prodotti di credito, per renderli sempre più adatti alle esigenze di crescita delle PMI. Ma anche di lanciare nuovi servizi che abbiano l'ottica di semplificare la vita di chi fa impresa. Auspichiamo inoltre di continuare a rafforzare sia la rete dei nostri partner, sia la parte digitale per poter offrire ai clienti esperienze sempre migliori e agili. Allo stesso tempo puntiamo a crescere sempre di più anche in termini di squadra: l'obiettivo è di raggiungere 100 AideXer entro la fine del 2022. Un grandissimo salto, contando che l'anno scorso eravamo appena 30 persone.

Il report di Mediobanca: il Belpaese e la Francia primi in Ue. Regno Unito al top in Europa

Challenger bank, Italia in cima

Sono 12 gli istituti con i servizi solo via app e smartphone

Pagina a cura
di **MATTEO RIZZI**

Banche online, l'Italia è prima in Ue (a pari merito con la Francia). Il Belpaese conta 12 challenger banks, istituti che sfidano il sistema bancario tradizionale con servizi esclusivamente offerti attraverso app e smartphone. Seguono Germania (8) e Spagna (7). Ma in Europa, è il Regno Unito che fa da padrone con 37 istituti digitali. Gli operatori italiani, tuttavia, sono di minori dimensioni e presentano valori inferiori alla media per ricavi e totale attivo. È quanto emerge dal report sul mondo FinTech, dedicato alle 96 challenger banks europee pubblicato dall'area studi di Mediobanca.

Nell'ultimo decennio il settore bancario europeo ha vissuto un calo strutturale dei ricavi e dei margini come conseguenza dall'appiattimento dei tassi e dagli effetti delle nuove regolamentazioni, poi aggravato dalla pandemia e dall'attuale scenario geopolitico, spiegano da Mediobanca. Queste sfide hanno obbligato le banche tradizionali ad avviare una profonda ristrutturazione. Tra il 2010 e il 2020 si sono ridotti il personale bancario (-34,4% in Spagna, -26,4% nel Regno Unito, -14,8% in Italia e -13,9% in Germania) e ancor più gli sportelli (-48,3% nel Regno Unito, -48,1% in Spagna, -36,3% in Germania e -30,1% in Italia). Si registra la contrapposizione tra il Nord Europa, dove sussiste una bassa densità di filiali in rapporto alla popolazione, con i blocchi mediterranei, con incidenza superiore alla media europea (30 sportelli ogni 100 mila adulti) per Francia (61 sportelli), Spagna (57) e Italia (47). I paesi del Nord Europa guidano la classifica dei clienti fruitori di servizi bancari online con punte, a fine 2021, superiori al 90% in Norvegia, Danimarca e Finlandia e dell'86% nel Regno Unito. In Italia, i clienti che utilizzano servizi online sono fermi al 45%, al di sotto della media europea (58%). Tale dinamica ha subito un'accelerazione durante la pandemia ed è il risultato dell'evoluzione dei gusti della clientela, sempre meno fidelizzata e più indirizzata verso la multicanalità (filiali, web, mobile e telefono).

Non esiste una definizione univoca di challenger banks, sebbene alcune autorità europee stiano per colmare questa lacuna, tuttavia spesso nascono come start-up per fornire servizi finanziari di nicchia, quali, ad esempio, la gestione delle spese aziendali, l'offerta alla clientela retail di soluzioni di pagamento, l'emissione di carte di debito/credito prepagate con il trasferimento istantaneo

di denaro e l'utilizzo dei fondi su base multi-currency. La forte enfasi sulla componente tecnologica si abbina alla sostanziale assenza di filiali fisiche e a una dotazione di personale molto contenuta grazie alle quali possono applicare alla propria clientela costi inferiori, con pacchetti base spesso gratuiti che attraggono soprattutto i millennial.

Le europee. In Europa sono state identificate 96 challenger banks: 63 detengono una licenza bancaria completa, 20 agiscono in qualità di agenti di operatori terzi, se sono in possesso di licenza di istituto di moneta elettronica (Imelo) di Istituto di Pagamento e le restanti sette hanno una licenza bancaria con restrizioni o sono in fase di applicazione, hanno cioè avviato la procedura con un'operatività ad oggi limitata.

Circa il 65% delle società europee analizzate è stato costituito dopo il 2013. Il triennio 2014-2016 è stato il più fecondo, con l'avvio di 26 società. Solo nove sono quotate in borsa:

sei inglesi, una italiana (Illimity Bank), una estone e una norvegese (Aprila Bank) trattata in un mercato non regolamen-

tato (Euronext Note). Altre tre società sono state delistate, rimosse dalla borsa, oggetto di acquisizione da parte di grandi banche (Incumbent) o fondi d'investimento.

Nel 2020 i ricavi delle challenger banks europee sono aumentati del 3,9% rispetto al 2019, mentre il risultato netto aggregato è peggiorato del 12,7%, in linea con le performance delle banche dell'Eurosistema. Con un valore già negativo nel 2019 (-5,1%), la redditività del capitale proprio (Roe) è scesa di 0,4 p.p., collocandosi al -5,5% nel 2020. Sono invece cresciuti i totali attivi (+11,4%) e i crediti v/clienti (+4,9%). I ricavi di quelle definite traditional (challenger banks costituite prima del 2010) sono risultati in contrazione (-7,1%), risentendo degli effetti delle misure di contenimento sanitario. Inclusi in questa segmentazione sono infatti considerati alcuni player

che affiancano all'operatività online anche una presenza fisica non tradizionale.

Al contrario, lo scoppio della pandemia da Covid-19 ha giovato alle challenger banks prettamente digitali, ovvero le subsidiaries (enti giuridici che gestiscono le iniziative online di grandi gruppi) e le neobanks (costituite dopo il 2010), con crescita dei ricavi nell'ordine del +19,9% per le prime e del +24,8% per le seconde. Le neobanks hanno una redditività ancora negativa (Roe al -13,9%, +0,1 p.p. sul 2019). Per esse, il raggiungimento del pareggio (break even Point) è legato all'incremento dei clienti e del ventaglio di servizi offerti (che dipende dall'ottenimento della licenza bancaria piena).

Le italiane. Le challenger banks italiane hanno "brillantemente superato" il primo anno pandemico con crescita a doppia cifra sia del margine di intermediazione (+22,2% sul 2019) che del risultato operativo (>100%), si legge nel report, mentre il contenimento delle

perdite su crediti (passate da -31,3 milioni del 2019 ai -10,3 milioni del 2020) ha contribuito al miglioramento del risultato netto. Nel 2021 le maggiori rettifiche dei crediti hanno frenato la buona dinamica, che permane comunque positiva, a livello di margine di intermediazione (+22,8% sul 2020) e risultato operativo (+75,2%), con il risultato netto che è migliorato del +63,1%. Anche il Roe è cresciuto di quasi +4 p.p., portandosi al 9,4% nel 2021. Ugualmente positive nel 2020 le performance dello stato patrimoniale, con la crescita dei crediti verso i clienti (+38,8% sul 2019) e del totale

attivo aggregato (+35%) che ha parzialmente perso slancio nel 2021, pur mantenendosi a doppia cifra (+42,4% i crediti v/clienti e +18,2% il totale attivo sul 2020). In aumento anche la forza lavoro: +18% nel 2020 sul 2019 e +5,7% nel 2021 sul 2020.

Le principali differenze fra le challenger banks e gli istituti di credito italiani risiedono nell'incidenza del costo del lavoro e delle spese generali sul totale ricavi.

La prima è minore per le challenger che, di contro, registrano una maggiore incidenza delle spese generali. Analizzando la composizione di queste ultime emerge un forte peso dei costi di consulenza, dei servizi in outsourcing e della pubblicità: la struttura snella degli organici impone alle challenger banks di rivolgersi all'esterno per ottenere servizi a breve scolti internamente.

Il fundraising. Se il rapporto con i mercati borsistici appare ancora modesto, le challenger banks fanno invece ampio ricorso al venture capital. Dal 2016 a oggi ammontano a 11,6 mld di euro le risorse raccolte tramite questa forma di finanziamento. Solo nel 2021 sono stati complessivamente raccolti 3,5 mld di euro (-129,5% sul 2020). I consorzi per i primi sei mesi del 2022 risultano in rialzo del 82,3% sullo stesso periodo del 2021 attestandosi a 1,8 miliardi, ma in parziale raffreddamento. L'accesso al funding è fondamentale non solo per affrontare i costi dell'oneroso iter autorizzativo, ma anche per finanziare lo sviluppo del business e incrementare le quote di mercato.

Il rialzo dei tassi di interesse rende oggi più difficoltosa e costosa la raccolta. A titolo esemplificativo, a fine giugno 2022, dopo un infruttuoso tentativo di raccogliere nuovi capitali, la Volt Bank, prima digital bank a ottenere licenza bancaria in Australia, ha deciso di interrompere la propria attività.

— © Riproduzione riservata —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il plagio stampa è da intendersi per uso privato



Le 12 challenger banks italiane

	Fondazione	Servizi
Banca AideXa	2020	Conto deposito, prestiti a Pmi
Banca CF+	2021	Conto deposito, prestiti a Pmi, Gestione Npl
Banca Progetto	1996	Conto deposito, prestiti a Pmi, cessione del quinto,
Cherry Bank	2021	Conto corrente, conto deposito, pagamenti, prestiti a Pmi, Gestione Npl, wealth management
Guber Banca	1991	Conto deposito, gestione Npl, factoring
Hype	2015	Conto corrente, conto deposito, pagamenti, condivisione denaro, prestiti a famiglie, wealth management
Igea Digital Bank	2020	Conto corrente, conto deposito, pagamenti, prestiti a famiglie, prestiti a Pmi
Illimity	2018	Conto corrente, conto deposito, pagamenti, prestiti a famiglie, prestiti a Pmi, gestione Npl, wealth management, factoring
Tinaba	2015	Conto corrente, pagamenti, condivisione denaro, prestiti a famiglie, wealth management, charity e crowdfunding
tot.	2020	Conto e Carte Business per pmi e professionisti
Vivi Banca	2017	Conto corrente, conto deposito, pagamenti, cessione del quinto, prestiti a famiglie
Widiba	2014	Conto corrente, conto deposito, pagamenti, prestiti a famiglie, prestiti a Pmi, wealth management

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Open Banking, supporto PMI italiane e garanzia della business continuity

L'INNOVAZIONE E LA DIGITALIZZAZIONE DEL SETTORE BANCARIO RENDONO SEMPLICE E VELOCE LA CONCESSIONE DI LIQUIDITÀ.

Banca AideXa: l'inflazione sta pesando su tutto il tessuto imprenditoriale italiano ma l'Open Banking può supportare le PMI italiane e garantirne la business continuity. Infatti a giugno 2022 l'inflazione è arrivata a toccare la soglia record dell'8% su base annua e i prezzi dei beni energetici sono saliti al +48,7% (dati Istat). Per mitigare le tensioni inflazionistiche una soluzione possibile per le PMI consiste nell'**affidarsi** ai servizi di Open Banking.

I vantaggi dell'Open Banking

Il 30 giugno scorso è stato approvato il **decreto bollette** che alloca circa 8 miliardi di euro. Quasi 3 andranno proprio a sostegno delle filiere produttive a calmierare i costi delle bollette energetiche dell'attuale trimestre. Nonostante però la grande mobilitazione del Governo nello stanziamento di fondi, le **PMI** italiane necessitano chiaramente di ulteriori supporti finanziari con cui poter garantire la continuità del proprio business.

La tecnologia va in aiuto delle aziende

Da questo punto di vista, le opportunità offerte da tecnologie come l'Open Banking rappresentano uno strumento utile. Nonché un terreno ancora troppo poco esplorato per supportare le PMI italiane nell'accesso alla liquidità dei finanziamenti. A maggior ragione considerando che le PMI rappresentano circa il **50%** del PIL nazionale e di conseguenza uno dei fattori chiave per sua la ripresa del Paese.

Cosa si intende per Open Banking

Con il termine Open Banking si fa riferimento al principio per cui le informazioni finanziarie di un soggetto devono poter essere da lui **utilizzate e condivise** liberamente. Anche verso soggetti terzi (per esempio, un istituto bancario diverso dal proprio), senza essere vincolato dalla propria banca. Si tratta di un'innovazione, regolata dalla normativa europea PSD2. La norma ha recentemente aperto nuove opportunità per i consumatori e ampliato fortemente l'offerta dei servizi di finanziamento e pagamento a favore dei clienti.

Le soluzioni finanziarie

Grazie alle opportunità offerte dall'Open Banking infatti si sono sviluppate sempre più soluzioni finanziarie che concedono all'istituto di credito del cliente di accedere in sola lettura alla lista movimenti di un'impresa. Questo permette alla banca di verificare in modo sicuro e rapido l'affidabilità e merito creditizio dell'azienda in base al suo flusso di cassa. Il risultato: tempi più veloci di valutazione ed erogazione di liquidità per chi fa richiesta.

Le proposte di Banca AideXa

In questo senso le soluzioni di finanziamento di Banca AideXa spiccano nel mercato per semplicità e velocità. Combinando infatti l'Open Banking con l'utilizzo **dell'AI e machine learning**, Banca AideXa è in grado di valutare un finanziamento in 20 minuti. Così da rendere disponibile all'azienda la liquidità anche in 48 ore. L'automatizzazione dei processi di valutazione, unita alla semplicità per l'utente di richiedere un finanziamento (con un processo 100% digitale), diventa un fattore chiave per supportare le imprese nell'esatto momento del bisogno. Senza dover aspettare i tempi di infusione di sussidi statali o sottostare ai vincolanti criteri di valutazione delle banche tradizionali.

Open Banking a supporto delle PMI italiane

Federico Sforza, amministratore delegato di Banca AideXa

*Sin dalla nascita di Banca AideXa le sue soluzioni di **instant lending** sono state accolte dagli imprenditori con entusiasmo. Questo perché siamo tra i pochissimi in grado di formulare in pochi minuti una proposta di credito e tra gli unici ad erogarlo anche in 48 ore. Velocità, trasparenza e semplicità sono da sempre le nostre parole d'ordine. Ora come non mai, è ciò di cui gli imprenditori hanno bisogno per fronteggiare il caro energia. In un momento storico come questo, caratterizzato da rincari e incertezza economica, con il supporto di tecnologie avanzate come l'Open Banking possiamo dare una mano concreta alle imprese che lo chiedono.*



✓ IL MEGLIO DELLA SETTIMANA PER INVESTIRE LA TUA LIQUIDITÀ

INVESTIRE 5.000 EURO PER 3 MESI		
Conto deposito Findomestic di Findomestic	1% lordo (0,74% netto)	Conto deposito libero. Paghi tu il bollo. Il tasso è dell'1% lordo annuo fino a 10.000 euro. Oltre è dello 0,5% lordo annuo. Per informazioni: https://www.findomestic.it/ .
Conto Progetto di Banca Progetto	1,75% lordo (1,3% netto)	Promozione per nuovi clienti, rimborsabile con un preavviso di 32 giorni. Per questo motivo non te lo indichiamo come prima scelta. Il tasso promozionale è valido fino al 31/12/2022, in seguito e fino al 31/12/2023 verrà riconosciuto un tasso dell'1,5% lordo annuo (1,11% netto). Fino al 31/12/2023 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per tutti coloro che hanno sottoscritto il conto (completamento della procedura online e invio del primo bonifico) entro il 30/9/2022. Per informazioni: https://www.bancaprogetto.it/prodotti/conto-progetto/ o n° verde: 800/970.663.
INVESTIRE 50.000 EURO PER 3 MESI		
Conto deposito X Risparmio vincolo a 3 mesi di Banca Aidexa	0,75% lordo (0,59% netto)	Conto deposito vincolato. Minimo 1.000 euro. Fino al 31/12/22 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per chi lo sottoscriverà entro il 30/12/22. Svincoli parziali anticipati, salvo il rispetto dell'importo minimo, possono avvenire con un preavviso di 32 giorni, con azzeramento degli interessi sulla somma svincolata. A scadenza il vincolo si rinnova automaticamente in assenza di disdetta. Per info: https://www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/ o 02/872.937.00.
INVESTIRE 10.000 EURO PER 6 MESI		
Conto deposito X Risparmio vincolo a 6 mesi di Banca Aidexa	1% lordo (0,74% netto)	Conto deposito vincolato. Minimo 1.000 euro. Fino al 31/12/22 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per chi lo sottoscriverà entro il 30/12/22. Svincoli parziali anticipati, salvo il rispetto dell'importo minimo, possono avvenire con un preavviso di 32 giorni, con azzeramento degli interessi sulla somma svincolata. A scadenza il vincolo si rinnova automaticamente in assenza di disdetta. Per info: https://www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/ o 02/872.937.00.
INVESTIRE 30.000 EURO PER 6 MESI		
Conto deposito X Risparmio vincolo a 6 mesi di Banca Aidexa	1% lordo (0,74% netto)	Conto deposito vincolato. Minimo 1.000 euro. Fino al 31/12/22 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per chi lo sottoscriverà entro il 30/12/22. Svincoli parziali anticipati, salvo il rispetto dell'importo minimo, possono avvenire con un preavviso di 32 giorni, con azzeramento degli interessi sulla somma svincolata. A scadenza il vincolo si rinnova automaticamente in assenza di disdetta. Per info: https://www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/ o 02/872.937.00.

Classifica aggiornata al 25 luglio 2022. Per gli investimenti a 3 mesi non sono considerati i vincolati. Qui <https://www.altroconsumo.it/investi/fiscale-e-legale/metodologia/ultime-notizie/2021/09/nuova-metodologia-conti-deposito> trovi tutti i dettagli sulla metodologia con cui, sul nostro sito, attribuiamo un giudizio di qualità. La lista completa di tutti i prodotti la trovi su www.altroconsumo.it/investi/risparmiare/conti-deposito. Le condizioni possono variare dopo la pubblicazione: per essere sempre aggiornato consulta il nostro sito.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



✓ **IL MEGLIO DELLA SETTIMANA PER INVESTIRE LA TUA LIQUIDITÀ**

INVESTIRE 5.000 EURO PER 3 MESI

Conto deposito Findomestic di Findomestic	1% lordo (0,74% netto)	Conto deposito libero. Paghi tu il bollo. Il tasso è dell'1% lordo annuo fino a 10.000 euro. Oltre è dello 0,5% lordo annuo. Per informazioni: https://www.findomestic.it/ .
Conto Progetto di Banca Progetto	1,75% lordo (1,3% netto)	Promozione per nuovi clienti, rimborsabile con un preavviso di 32 giorni. Per questo motivo non te lo indichiamo come prima scelta. Il tasso promozionale è valido fino al 31/12/2022, in seguito e fino al 31/12/2023 verrà riconosciuto un tasso dell'1,5% lordo annuo (1,11% netto). Fino al 31/12/2023 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per tutti coloro che hanno sottoscritto il conto (completamento della procedura online e invio del primo bonifico) entro il 30/9/2022. Per informazioni: https://www.bancaprogetto.it/prodotti/conto-progetto/ o n° verde: 800/970.663.

INVESTIRE 50.000 EURO PER 3 MESI

Conto deposito X Risparmio vincolo a 3 mesi di Banca Aidexa	0,75% lordo (0,55% netto)	Conto deposito vincolato. Minimo 1.000 euro. Fino al 31/12/22 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per chi lo sottoscriverà entro il 30/12/22. Svincoli parziali anticipati, salvo il rispetto dell'importo minimo, possono avvenire con un preavviso di 32 giorni, con azzeramento degli interessi sulla somma svincolata. A scadenza il vincolo si rinnova automaticamente in assenza di disdetta. Per info: https://www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/ o 02/872.937.00.
---	------------------------------	---

INVESTIRE 10.000 EURO PER 6 MESI

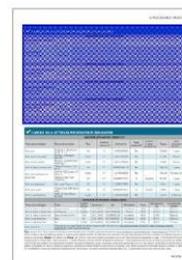
Conto deposito X Risparmio vincolo a 6 mesi di Banca Aidexa	1% lordo (0,74% netto)	Conto deposito vincolato. Minimo 1.000 euro. Fino al 31/12/22 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per chi lo sottoscriverà entro il 30/12/22. Svincoli parziali anticipati, salvo il rispetto dell'importo minimo, possono avvenire con un preavviso di 32 giorni, con azzeramento degli interessi sulla somma svincolata. A scadenza il vincolo si rinnova automaticamente in assenza di disdetta. Per info: https://www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/ o 02/872.937.00.
---	---------------------------	---

INVESTIRE 30.000 EURO PER 6 MESI

Conto deposito X Risparmio vincolo a 6 mesi di Banca Aidexa	1% lordo (0,74% netto)	Conto deposito vincolato. Minimo 1.000 euro. Fino al 31/12/22 l'imposta di bollo sarà a carico della banca per chi lo sottoscriverà entro il 30/12/22. Svincoli parziali anticipati, salvo il rispetto dell'importo minimo, possono avvenire con un preavviso di 32 giorni, con azzeramento degli interessi sulla somma svincolata. A scadenza il vincolo si rinnova automaticamente in assenza di disdetta. Per info: https://www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/ o 02/872.937.00.
---	---------------------------	---

Classifica aggiornata al 25 luglio 2022. Per gli investimenti a 3 mesi non sono considerati i vincolati. Qui <https://www.altroconsumo.it/investi/fiscale-e-legale/metodologia/ultime-notizie/2021/09/nuova-metodologia-conti-deposito> trovi tutti i dettagli sulla metodologia con cui, sul nostro sito, attribuiamo un giudizio di qualità. La lista completa di tutti i prodotti la trovi su www.altroconsumo.it/investi/risparmiare/conti-deposito. Le condizioni possono variare dopo la pubblicazione: per essere sempre aggiornato consulta il nostro sito.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Investire nei titoli emergenti, nei buoni postali o nei conti deposito?

Oggi contro l'inflazione che incalza, è meglio scegliere buoni postali, titoli emergenti o conti deposito per evitare che il proprio denaro si eroda?

Investire sì o investire no? Questa è la domanda che in molti si pongono visto che l'**inflazione** non è stata mai così alta come nell'ultimo periodo. Se si lasciano i soldi parcheggiati in banca, sul proprio conto corrente, il rischio che tutti conoscono e che essi si erodano. Il motivo è che non solo i rendimenti sono quasi pari a zero ma ci sono anche le spese di gestione da calcolare. La ricchezza accumulata con tanta fatica quindi appassisce. Conviene investire quindi in **buoni postali, titoli emergenti o conti deposito**?

Titoli emergenti o buoni postali

Ci sono molte occasioni di investimento nei mercati emergenti spiega il sito *Morningstar*. L'anno in corso è stato difficile per tutti gli investitori ma i listini dei paesi in via di sviluppo, nel complesso, si sono dimostrati resilienti. Secondo l'analisi effettuata sono vari i titoli emergenti sottovalutati. Tra questi c'è il Central China Management (09982) con un P/FV di 0,24 e l'A- Living Smart City Services (03319) con un P/FV di 0,25. Il P/FV è il prezzo/fair value per cui se il P/FV di un titolo è uguale a 1,50 significa che lo si ritiene il 50% più costoso del suo reale valore. Nel caso esso fosse invece dello 0,5% significherebbe che è scambiato con un tasso di sconto del 50%. In questo periodo per investire il proprio denaro, visti i rischi dei titoli per le fluttuazioni del mercato, si può optare per i buoni postali 4x4 visto [l'aggiornamento dei tassi del 6 luglio](#). Essi offrono un rendimento effettivo annuo lordo a scadenza (16 anni) del 3% e non hanno costi di sottoscrizione o rimborso eccetto gli oneri di natura fiscale. Si può chiedere il rimborso del capitale investito quando si vuole ma gli interessi maturano solo dopo 4, 8 e 12 anni.

Conti deposito o buoni postali

Al posto dei buoni postali si possono scegliere i conti deposito che sono altrettanti sicuri. I primi perché garantiti dallo Stato ed i secondi perché [garantiti dal Fidt](#) fino a 100 mila a depositante. Tra i migliori conti deposito del momento ci sono quello della **Banca Private Leasing** che permette di depositare le proprie somme per 48 mesi ricevendo interessi in comode rate semestrali. Il tasso è crescente con il Deposito Comfort ed arriva fino al 3% annuo lordo. Anche il conto deposito di Banca **Aidexa** offre con deposito X Risparmio un tasso di interesse annuo lordo fino al 3%. Inoltre i depositi sono tutelati del tutto dal Fidt. Più nel dettaglio per avere il tasso lordo al 3% (effettivo al 2,22%) si dovrà sottoscrivere un deposito con vincolo a 36 mesi.

Are these Italy's soonicorns?

After a slow start relative to its European peers, Italian tech has started playing catch up.

In 2021, there was a noticeable uptick in VC investment into the country's startups: it reached an all-time high of \$1.4bn, more than double the previous year, according to Dealroom.

For context, that's still less than 10% of the cash that went into France or Germany. But just over halfway through 2022, Italy's already racked up \$1bn of investment.

International investors tell Sifted they've been visiting Milan on the prowl for the country's hottest startups, and the economic capital will also play host to the Tech Chill conference in September for the first time.

The surest sign of all? Italy finally banked **its first unicorn** company since the dotcom boom when buy now, pay later fintech Scalapay reached a \$1bn valuation in February. Now, there's a growing club of scaling startups gaining international investor attention and edging closer to ten-digit price tags.

We've used data from Sifted's intelligence team and Dealroom to compile a list of Italian startups who could be the country's next breakout stars. Each company was founded in 2010 or later, has raised their most recent rounds since the start of 2020 and has a valuation of €100m or more.

So, who are the rising Italian tech startups? And who could be next to hit a \$1bn valuation?

Casavo

What: A proptech that buys properties and renovates them to sell on at a profit

HQ: Milan

Funding to date: \$241m

Latest valuation: \$500m (Sifted estimate based on **founder interview**)

Founded in 2018, Casavo has seen accelerated growth in the last couple of years. It's been gaining big traction in southern Europe – particularly Italy and Spain – where there are large pools of properties that haven't changed hands in years and often require refurbishment.

This is Casavo's core focus: it operates on a rather unusual model that sees it offer free appraisals for property owners looking to sell, using its tech to generate an offer within two days, then buying it and renovating it to sell on at a profit.

The company grew its user base threefold in 2021 and expects "triple-digit growth" in 2022. So far it's sold around 3,200 properties and executed €1bn worth of transactions.

It raised a €400m Series D funding round, comprised of €100m equity and €300m in debt, last month to expand across Europe, starting with France. Hold tight for an imminent valuation boost that could see its valuation edge closer to \$1bn – CEO Giorgio Tinacci tells Sifted the round was so over-subscribed that he's already plotting an extension in the coming months. No mean feat in the 2022 fundraising environment.

Everli

What: Grocery delivery startup

HQ: Milan

Funding to date: \$149m

Latest valuation: \$469m (Dealroom estimate)

A slightly older member of this list, online grocery platform Everli was founded in 2014 – but the pandemic was an inflection point for the startup's growth.

CEO Federico Sargenti previously told Sifted: "The pandemic was a real tsunami. The number of demands doubled each day, and we had to act with enormous speed across a range of frontiers, from technology to logistics."

Everli allows users to place direct home delivery orders from supermarkets like Carrefour, Lidl and Conad in 135 cities in Italy, France, Poland and the Czech Republic, via a network of freelance "personal shoppers". It's been tipped as a "one to watch" by investors in Sifted's pages a couple of times, and recently announced a €22m extension to its Series C funding round from Italian VC United Ventures.

It'll use this fresh cash to accelerate its international expansion plans, with Germany and Romania on the cards first.

Prima

What: An insurance intermediary selling car insurance online

HQ: Milan

Funding to date: \$110m

Latest valuation: \$330m (Dealroom estimate)

Prima has built its own tech stack and data analytics tools so that it can underwrite consumer car insurance digitally. It sold its first policy in 2015 and has since gained 2.2m customers.

It's been growing fast, too. Its primary market is Italy but it's also expanded in Europe and has offices in the UK and Spain. According to LinkedIn data, its employee headcount across these locations stands at 698, having grown a sizeable 57% in the last year.

Prima has done all this without fundraising for four years. Its last venture boost came in 2018 when it raised €100m from Goldman Sachs and Blackstone. So another raise could soon be on the cards ...

Satispay

What: Mobile payments for consumers and businesses

HQ: Milan

Funding to date: \$171m

Latest valuation: \$248m (as of **November 2020**)

Another relatively old member of this list, Satispay was founded in 2013 and launched its payments systems in 2015. It's grown to be Italy's largest mobile payments provider, used by more than 160k merchants including Esselunga, Carrefour, Boggi, Eataly and Benetton. Its HQ is in Milan and it's expanded across Europe with offices in Luxembourg and Berlin so far.

Rather than using debit and credit card networks, Satispay is a bank account-enabled platform that offers in-store and online payments as well as peer-to-peer payments, savings and, thanks to a recent **partnership with** Italian rising star Young Platform, cryptocurrency trading.

Its last fundraise was in November 2020: a **€93m Series C** round that included participation from Jack Dorsey's payments company Block (at the time called Square), as well as China's Tencent Holdings. In other words, that was some time ago – we'll have our eyes peeled for a raise in the near future.

Aidexa



Aidexa cofounders Federico Sforza and Roberto Nicastro

What: Challenger bank

HQ: Milan

Funding to date: \$49.5m

Latest valuation: \$198m to \$297m (Dealroom estimates)

Banca Aidexa is an Italian neobank, founded in 2020, that focuses on sole traders and companies up to €5m – the backbone of the Italian economy. It has a full ECB banking licence and was founded by finance heavyweights Roberto Nicastro (also senior adviser for Cerberus Capital) and Federico Sforza (previously an executive at Nexi and ING). It also boasts a rare **female cofounder**, COO Elena Adorno.

Aidexa provides fast loans to SMEs within 48 hours using open banking. Founded during the pandemic when many SMEs were forced to close, it distributed over €80m in loans in 2021 and collected €60m in deposits, according to **its latest results**. It now has over 2,000 Italian SMEs on its loan book, and is planning on doubling its headcount from 50 to 100 by the end of 2022.

Cortilia

What: Grocery delivery

HQ: Turin

Funding to date: \$77.5m

Latest valuation: \$187m (Dealroom estimates)

Cortilia provides home grocery deliveries but with a focus on local, eco-friendly suppliers. It previously operated in the northern Italian regions of Lombardy, Emilia-Romagna, Piedmont,

Veneto and Liguria – but plans to expand further south into Rome using a fresh €20m Series C extension.

It raised the funds in June from Five Seasons Ventures, Red Circle Investments, Indaco Venture Partners and Primo Ventures.

CEO **Marco Porcaro** previously told Sifted that the company's business exploded during the pandemic, thanks in part to the benefits it brought to struggling businesses and quarantined consumers.

Cortilia built its own AI-driven algorithm that tailors deliveries to user preferences' and delivery times, which helps prevent food waste and also helps vendors that sell on the platform to keep better track of supplies.

Over 250 small and medium-sized producers sell their food on Cortilia, and the company has 70 employees.

Vedrai

What: AI-powered business forecasting

HQ: Milan

Funding to date: \$49.5m

Latest valuation: \$176m-\$264m (Dealroom estimates)

Vedrai has developed AI-powered software that delivers business forecasts to SMEs by analysing millions of market variables alongside their company data – a useful tool for CFOs right now.

Founded in 2020, Vedrai raised €40m in its second funding round in April from Italian asset manager Azimut, which it plans to use to develop its technology and expand further into Europe.

Vedrai currently has just over 80 employees

Occhio agli interessi fino al 3,50% di buoni fruttiferi e conti deposito

Questi buoni fruttiferi postali di Poste Italiane e questi conti deposito offrono interessi fino al 3,50%: occhio a non lasciarseli scappare.

Con l'inflazione all'8% di giugno, sia Cassa Depositi e Prestiti che diversi Istituti Bancari hanno [aggiornato i tassi degli interessi dei loro prodotti](#). Parliamo dei buoni fruttiferi postali e dei conti deposito. Banca IBL ad esempio per chi vincolerà denaro nel [Time Deposit Ibl](#) offrirà tassi più vantaggiosi. Si parla infatti di tasso lordo al 2% (netto 1,48%) per vincoli a 36 mesi e dell'1,75% (netto all'1,30%) per quelli a 24 mesi. Tali tassi sono relativi ai depositi con cedola trimestrale. Ma quali sono i conti deposito e i buoni fruttiferi postali con tassi al 3% o poco più?

Buoni fruttiferi postali al 3%

I buoni fruttiferi postali di Poste Italiane che offrono interessi intorno al 3% sono il 4x4 e quelli dedicati ai minori. Questi ultimi offrono addirittura un rendimento annuo lordo fino al 3,50% ed accompagnano i più piccoli al raggiungimento della massima età. Il 4x4, invece, possono essere sottoscritti da tutti e durano fino a 16 anni. Offrono interessi aggiornati al 6 luglio dell'1% dopo 4 anni, dell'1,50% dopo 8 anni, dell'1,75% dopo 12 anni e del 3% dopo 16 anni. Con essi, quindi, si può contare di rendimenti fissi che crescono nel tempo e dopo 4, 8 e 12 anni anche degli interessi maturati.

Occhi puntati sui conti deposito

Rispetto a qualche mese fa i conti deposito rendono di più, un po' come accade con i bfp. Tra quelli che offrono interessi più alti c'è l'X Risparmio di [Banca Aidexa](#). Trattasi di un conto deposito vincolato che non ha costi ed è sicuro al 100%. La cifra che si investe torna al depositante insieme al rendimento maturato alla fine del periodo di vincolo. Ma quali sono gli interessi? Ebbene si ha diritto ad un tasso annuo lordo dello 0,75% dopo 3 mesi che effettivo è lo 0,56%.

Di un tasso dell'1% lordo (effettivo dello 0,74%) dopo 6 mesi, del 2% (effettivo dell'1,48%) dopo 12 mesi e del 2,5% lordo annuo dopo 24 mesi (effettivo dell'1,85%). Dopo 36 mesi, infine, il tasso annuo lordo sarà del 3% mentre quello effettivo del 2,22%. Fino al 3% sono anche i tassi del conto deposito di banca Private Leasing. Tale conto

è a zero spese, si può aprire online e le somme sono sempre disponibili. Quello che offre tra i vari depositi un tasso annuo lordo fino al 3% è il deposito Comfort a 48 mesi. In questo conto si può investire denaro a partire da 1000 e fino a 1 milione di euro e le somme fino a 100 mila euro così come l'altro conto sono garantite da Fidt. Quest'ultimo è il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e la Banca privata Leasing ha un indice di solidità del 14,2%.

Stampa

30 luglio 2022
Milano Finanza

CONTI DEPOSITO A CONFRONTO

Battere il rendimento dei Bot lasciando in banca la liquidità

RISPARMIO

LIQUIDITÀ Diverse banche hanno alzato i tassi d'interesse già prima dell'intervento Bce del 21 luglio. E altre lo faranno in agosto. Sui conti deposito le migliori offerte a 12 mesi arrivano al 2%. Nei c/c invece attenti ai costi. In attesa dell'Antitrust sui prelievi

Il mio conto batte il Bot

di Paola Valentini

I rialzo dei tassi di interesse per la prima volta in 11 anni da parte della Bce ha reso più cari mutui, crediti al consumo e prestiti alle imprese. Ma come rovescio della medaglia ha ridato slancio ai titoli di Stato e ai loro eterni rivali, i parcheggi di liquidità. Nei conti di deposito si assiste nelle ultime settimane a un movimento al rialzo che non si vedeva da tempo, con remunerazioni che sulla scadenza di un anno arrivano al 2% lordo, oltre un punto percentuale in più rispetto ai Bot annuali che nell'ultima asta del 12 luglio sono stati aggiudicati con un rendimento dello 0,72%, anche se l'inflazione all'8% resta insuperabile. I tassi sui vincoli di breve durata, 6-12 mesi, sono in crescita, conferma l'ultimo osservatorio di ConfrontoConti.it e Sostariffa.it. Rialzi che in diversi casi sono scattati anche prima dell'intervento del 21 luglio della Bce perché la mossa era prevista. E in agosto sono in programma ulteriori ritocchi all'insù, in vista del nuovo aumento atteso dei tassi della Bce a settembre.

La mappa dei c/c. Al contrario sui conti correnti, nonostante il rialzo della Bce, i tassi attivi restano a zero o quasi perché le banche tradizionali in questa fase devono difendere i bilanci, sotto pressione sia per il calo delle commissioni del risparmio gestito a causa dell'andamento negativo del mercato, sia per la frenata dell'economia. E aumentare i tassi sui c/c non porterebbe loro alcun vantaggio, anzi sarebbe un esborso in più che andrebbe a scodere la redditività. Metto per cui, piuttosto, qualcuno aumenta le spese addebitate ai correntisti come emerge dalla mappa realizzata da MF Milano Finanza che ha messo a confronto gli indicatori di costo dei c/c (che gli istituti devono calcolare secondo le regole della Banca di Italia) applicati oggi dalle principali banche italiane per i profili famiglie operatività media e giovani e la loro evoluzione nell'ultimo anno (tabella in pagina). A proposito di spese, si attende dopo l'ostata decisione dell'Antitrust sui nuovi criteri per le commissioni dei prelievi al Bancomat. L'autorità sta indagando per capire se questi saranno peggiorativi per i consumatori e sul tema si è espresso anche il deputato di Italia Viva, Michele Annzili.

Parcheggi più generosi. Il mercato dei conti di deposito, come emerge dalla selezione realizzata da ConfrontoConti.it e Sostariffa (tabella in pagina), è dominato dalle challenger bank, banche senza sportelli di nuova generazione specializzate in business non tradizio-

nali (prestiti con cessione del quinto dello stipendio, leasing, factoring, credito alle pmi, gestione delle sofferenze bancarie) che presentano maggior redditività rispetto alla classica attività bancaria per cui riescono a remunerare di più la

raccolta. E sono le nuove nate che di solito lanciano offerte più aggressive. Non a caso tra i primi ad aver anticipato la mossa della Bce c'è Banca Aidea, istituto nato nel 2020 e dedicato a pmi e partite Iva, che si conferma tra i più competitivi. Da fine giugno sono cambiati i tassi del conto deposito X Risparmio lanciato in ottobre 2021: i rendimenti lordi annui partono da 0,75% a tre mesi (da 0,6%), 1% (da 0,70%) a sei mesi. Poi dal 13 luglio il tasso sui 12 mesi è salito dall'1,25% al 2%, a 18 mesi dall'1,5% al 2,25%, fino ad arrivare al 2,5% a 24 mesi (dal 2%) e al 3% (dal 2,5%) a 36 mesi. Intanto dall'11 luglio Cherry Bank (crediti deteriorati, servizi alle imprese, wealth management), nata nell'autunno 2021, ha aggiornato i rendimenti. I nuovi tassi sono riservati sia ai clienti che hanno già aperto il conto corrente online (a comune zero), sia ai nuovi clienti, e vedono un aumento dallo 0,70% al 1% per il vincolo a 6 mesi, dal 1% al 1,50% per 12 mesi, dal 1,10% al 1,75% per 18 mesi, dal 1,25% al 2% per 24 mesi, da 1,80% a 2,75% per 36 mesi e da 2% a 3,20% per 60 mesi. Si è mossa subito anche Banca Progetto (ossessione del quinto e prestiti alle pmi) che dal primo luglio scorso riconosce ai clienti in essere l'1,50% fino a dicembre 2022 e per i nuovi clienti che apriranno il conto di deposito entro il 30 settembre il tasso è dell'1,75% fino a fine 2022 e dell'1,50% fino al 2023, con bollo a carico della banca fino al 31 dicembre 2023. Anche Banca Aidea non addormenta il bollo ma soltanto per quest'anno. Infatti i risparmiatori devono pagare sui depositi, oltre all'imposta sui rendimenti con aliquota del 26%, il bollo pari allo 0,2% annuo sul capitale. E trovare una banca disposta a farsi carico di questo onere è un vantaggio in più da non trascurare. Bk Banca (finanziamenti tramite cessione del quinto) ha aumentato i tassi già a metà giugno, prima della Bce, in previsione del rialzo dei titoli di Stato, spiega Luca Ascari, responsabile dei canali digitali di Banca Privata Leasing (finanziamenti a pmi e cessione del quinto). Il Bot a sei mesi è infat-

ti tornato a un rendimento positivo nell'ultima asta del 27 luglio. Da giugno il tasso del deposito vincolato a interessi anticipati di Banca Privata Leasing è salito dallo 0,9% all'1% a sei mesi e dallo 0,75% all'1,3% a 12 mesi. Che Banca per i vincoli di nuova liquidità a 6 o 12 mesi fino al 31 luglio offre lo 0,75% annuo lordo.

La fotografia della tabella in pagina mostra i dati di fine luglio, ma in agosto sono attesi ulteriori rialzi. Ad esempio dal primo Banca Privata Leasing porterà il tasso annuo a sei mesi dall'1 all'1,20%, quello a 12 mesi dall'1,3% al 2% fino al 36 mesi dall'1,6% al 2,5%. Dal 2 agosto il vincolo a sei mesi del conto Extra di Vivibanca salirà dallo 0,85% all'1,65% annuo, quello a 12 mesi dall'1,05% all'1,50%, a 18 mesi dall'1,15% all'1,75%, fino al 2,3% dei 60 mesi dall'1,75% (riproduzione riservata)



IL CONFRONTO DEI COSTI DEI CONTI CORRENTI NELLE PRINCIPALI BANCHE SUL MERCATO ITALIANO
Indicatore dei costi complessivi (Icc) annuo calcolato secondo le regole della Banca d'Italia (Icc in euro)

Banca	Conto	Icc operatività in filiale			Icc operatività on line		
		luglio 2022	marzo 2022	giugno 2021	luglio 2022	marzo 2022	giugno 2021
FAMIGLIE - OPERATIVITÀ MEDIA							
B. Mediolanum	Selly Conto ¹	n.p. ²²	n.p. ²²	n.p. ²²	69,36	69,36	69,36
Banca Mps	Mps Mio ²³	92,62	92,60	92,60	80,70	80,70	80,70
Banca Sella	Conto Sella Start	161,06	161,06	161,06	61,70	61,70	61,70
Banco Bpm	You&	122,83	122,83	122,83	89,03	89,03	89,03
Banco Posta	Opzione Start ²⁴	157,15	157,15	157,15	147,15	147,15	147,15
Bnl (Bnp Paribas)	Bnl X semplifica (smart)	184,05	184,05	184,05	122,05	122,05	122,05
Bper Banca	Offerta on Demand	178,00	178,00	172,00	149,46	149,46	143,46
Che Banca	Conto Digital ²⁵	120,36	96,36	96,36	120,36	96,36	96,36
Credem	Facile	119,80	119,80	119,80	99,85	99,85	99,85
Credit Agricole Italia	Easy	137,94	119,04	106,19	77,89	56,99	62,14
Deutsche Bank	Db Smart Plus ²⁶	173,40	180,70	180,70	137,40	137,50	137,50
FincoBank	Conto Finco ²⁷	n.p. ²⁸	n.p. ²⁸	n.p. ²⁸	26,86	26,86	24,61
Ibi Banca	Contocorrente (Semplice)	77,40	77,40	77,40	53,20	53,20	53,20
ilimity	Conto Smart	n.p. ²⁸	n.p. ²⁸	n.p. ²⁸	85,86	85,86	85,86
Intesa Sanpaolo	Xme Conto	225,20 ²⁹	195,20	195,20	210,40 ³⁰	190,40	190,40
Unicredit	My Genius Green ³¹	187,90	252,90	252,90	78,00	192,00	152,00
Webank	Conto Webank	n.p. ²⁸	n.p. ²⁸	n.p. ²⁸	24,00	24,00	24,00
Widiba	Conto Widiba (Start)	53,40	53,40	53,40	20,00	20,00	20,00
GIOVANI							
B. Mediolanum	Selly Conto	n.p. ²²	n.p. ²²	n.p. ²²	5,00	5,00	5,00
Banca Mps	Mps Mio ²³	73,50	73,50	73,50	36,10	36,10	36,10
Banca Sella	Conto Sella Start	95,24	95,24	95,24	35,60	35,60	35,60
Banco Bpm	You&	85,99	85,99	85,99	64,59	64,59	64,59
Banco Posta	Opzione Start ²⁴	108,25	108,25	108,25	103,25	103,25	103,25
Bnl (Bnp Paribas)	Bnl X semplifica (smart)	76,90	76,90	76,90	40,90	40,90	40,90
Bper Banca	Offerta on Demand	75,05	75,05	75,05	54,53	54,53	54,53
Che Banca	Conto Digital ²⁵	72,00	48,00	48,00	72,00	48,00	48,00
Credem	Facile	82,55	82,55	82,55	65,61	65,61	65,61
Credit Agricole Italia	Easy	53,45	38,75	32,45	23,20	8,50	9,20
Deutsche Bank	Db Smart Plus ²⁶	133,00	137,50	137,50	108,00	106,80	106,80
FincoBank	Conto Finco ²⁷	n.p. ²⁸	n.p. ²⁸	n.p. ²⁸	15,49	15,49	13,24
Ibi Banca	Contocorrente (Semplice)	43,90	43,90	43,90	21,50	21,50	21,50
ilimity	Conto Smart	n.p. ²⁸	n.p. ²⁸	n.p. ²⁸	58,50	58,50	58,50
Intesa Sanpaolo	Xme Conto ³²	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Unicredit	My Genius Green ³¹	113,90	179,85	179,85	26,00	106,25	106,25
Webank	Conto Webank	n.p. ²⁸	n.p. ²⁸	n.p. ²⁸	39,00	39,00	39,00
Widiba	Conto Widiba (Start)	67,40	67,40	67,40	40,00	40,00	40,00

¹ Nel 1° anno Icc per l'operatività on line è di 24,30 euro
²² Operatività in filiale non prevista
²³ Gli Icc dei mesi precedenti si riferiscono al conto My Genius perché il My Genius Green non era disponibile
²⁴ Modello Plus
²⁵ Con la riduzione del canone mensile (pari senza riduzione a 6 euro), al verificarsi di determinate condizioni, gli Icc per le famiglie operatività media diventano di 121,15 euro per operazioni in filiale e di 111,15 euro on line e per i giovani diventano, rispettivamente, 96,25 euro e 91,25 euro
²⁶ Con la promozione per aperture entro il 31/12/2022 gli Icc per il 1° anno per le famiglie con operatività media diventano di 187,20 euro per operazioni in filiale e di 172,40 euro on line. Inoltre per i nuovi clienti che aprono online il conto il canone mensile (8,5 euro) è gratis per sempre
²⁷ Fino al compimento del 27° anno di età dell'interessato del conto è previsto il pagamento della sola imposta di bollo. Previsto uno sconto sul canone (che è pari a 4 euro al mese) di 1 euro con accordi almeno mensili di enolamenti o pensioni, per un importo unitario superiore a 500 euro
²⁸ Gli Icc dei mesi precedenti si riferiscono al conto Db Smart New (ora temporaneamente non disponibile)
²⁹ Il profilo generi Serie conto delle agevolazioni applicata fino al compimento dei 35 anni di età ai nuovi clienti. Inoltre gli under 35 non pagano l'imposta di bollo e i nuovi clienti che aprono online il conto il canone mensile (8,5 euro) è gratis per sempre
³⁰ Con opzione assistenza in filiale. Senza questa opzione gli Icc per le famiglie operatività media sono di 201,36 euro per operatori in filiale e 96,36 euro on line e per i giovani di, rispettivamente, 128 euro e 48 euro
³¹ Dal febbraio del 2021 è stato previsto un canone mensile di 3,95 euro (17,40 euro l'anno) sgravabile con bonus mensili. Per i conti aperti a partire dall'1 febbraio 2021 il canone mensile è di 6,95 euro (83,40 euro l'anno) sempre sgravabile con bonus mensili

Fonte: elaborazione MF-Milano Finanza sui documenti informativi sulle spese dei singoli conti correnti

DMF&A ITALIA/STAMP&A

I dati sono calcolati secondo le regole della Banca d'Italia (Icc in euro)

UNA SELEZIONE DI CONTI DI DEPOSITO A 6,12 E 18 MESI

DURATA DEPOSITO 6 MESI - IMPORTO DEPOSITATO 20.000 EURO

Banca	Conto	Tasso lordo	Tasso netto	Tasso effettivo*	Interessi netti (euro)	Imposta di bollo (euro)	Guadagno netto (euro)**	Deposito minimo (euro)	Liquidazione interessi
B. Progetto	Contoprogetto [†]	1,75%	1,30%	2,34%	€ 235,55	€ 0,00	€ 235,55	no	Trimestrale
Ibi Banca	Time Deposit	1,10%	0,81%	0,61%	€ 81,40	€ 20,00	€ 61,40	€ 5.000,00	Trimestrale
Cherry Bank	Cherry Vincolato	1,00%	0,74%	0,54%	€ 74,61	€ 20,16	€ 54,45	€ 3.000,00	Trimestrale
B. Priv. Leasing	C. a Int. Anticipati	1,00%	0,74%	0,54%	€ 74,00	€ 20,00	€ 54,00	€ 100,00	Anticipata
B. Aidexa	Conto Deposito	1,00%	0,74%	0,74%	€ 74,61	€ 0,00	€ 74,61	€ 1.000,00	A scadenza
VIVBanca	Viviconto Extra	0,85%	0,63%	0,43%	€ 62,90	€ 20,00	42,90 €	€ 1.000,00	A scadenza
Banca Ifis	Rendimax***	0,75%	0,56%	0,36%	€ 55,94	€ 20,00	€ 35,94	€ 1.000,00	Trimestrale
ilimity	Linee non svinc.	0,70%	0,52%	0,31%	€ 52,00	€ 20,00	€ 32,00	€ 1.000,00	A scadenza
MeglioBanca	Meglobanca	0,65%	0,46%	0,26%	€ 46,10	€ 20,00	€ 26,10	€ 5.000,00	A scadenza
ilimity	Linee svinc.	0,60%	0,44%	0,24%	€ 44,00	€ 20,00	€ 24,00	€ 1.000,00	A scadenza
Santander C.B.	loposso	0,50%	0,37%	0,17%	€ 37,30	€ 20,00	€ 17,30	no	Trimestrale
Cherry Bank	Cherry Box	0,40%	0,30%	0,10%	€ 29,84	€ 20,16	€ 9,68	€ 3.000,00	Trimestrale
Banca Promos	Online 3	0,25%	0,19%	0,18%	€ 18,65	€ 0,00	€ 18,65	€ 20.000,00	A scadenza

DURATA DEPOSITO 12 MESI - IMPORTO DEPOSITATO 20.000 EURO

Banca	Conto	Tasso lordo	Tasso netto	Tasso effettivo*	Interessi netti (euro)	Imposta di bollo (euro)	Guadagno netto (euro)**	Deposito minimo (euro)	Liquidazione interessi
B. Aidexa	Conto Deposito	2,00%	1,48%	1,48%	€ 296,00	€ 0,00	€ 296,00	€ 1.000,00	A scadenza
B. Progetto	Contoprogetto [†]	1,75%	1,30%	1,55%	€ 308,92	€ 0,00	€ 308,92	no	Trimestrale
Ibi Banca	Time Deposit	1,50%	1,11%	0,91%	€ 222,00	€ 40,00	€ 182,00	€ 5.000,00	Trimestrale
Cherry Bank	Cherry Vincolato	1,50%	1,11%	0,91%	€ 222,00	€ 40,00	€ 182,00	€ 3.000,00	Trimestrale
B. Priv. Leasing	C. a Int. Anticipati	1,30%	0,96%	0,77%	€ 192,40	€ 40,00	€ 152,40	€ 100,00	Anticipata
ilimity	Linee non svinc.	1,15%	0,85%	0,65%	€ 178,00	€ 40,00	€ 138,00	€ 1.000,00	A scadenza
VIVBanca	Viviconto Extra	1,05%	0,78%	0,58%	€ 155,40	€ 40,00	€ 115,40	€ 1.000,00	A scadenza
MeglioBanca	Meglobanca	1,00%	0,74%	0,54%	€ 148,00	€ 40,00	€ 108,00	€ 5.000,00	A scadenza
Banca Ifis	Rendimax***	1,00%	0,74%	0,54%	€ 147,88	€ 40,00	€ 107,88	€ 1.000,00	Trimestrale
ilimity	Linee svinc.	1,00%	0,74%	0,54%	€ 148,00	€ 40,00	€ 108,00	€ 1.000,00	A scadenza
Santander C.B.	loscelgo™	0,90%	0,67%	0,47%	€ 133,20	€ 40,00	€ 93,20	€ 500,00	A scadenza
Banca CF+	Esagon	0,80%	0,59%	0,55%	€ 118,40	€ 0,00	€ 118,40	€ 10.000,00	Trimestrale
Banca Promos	Online 3	0,35%	0,26%	0,26%	€ 51,80	€ 0,00	€ 51,80	€ 20.000,00	A scadenza

DURATA DEPOSITO 18 MESI - IMPORTO DEPOSITATO 20.000 EURO

Banca	Conto	Tasso lordo	Tasso netto	Tasso effettivo*	Interessi netti (euro)	Imposta di bollo (euro)	Guadagno netto (euro)**	Deposito minimo (euro)	Liquidazione interessi
B. Aidexa	Conto Deposito	2,25%	1,67%	1,65%	€ 500,87	€ 0,00	€ 500,87	€ 1.000,00	A scadenza
B. Progetto	Contoprogetto [†]	1,75%	1,30%	1,27%	€ 383,32	€ 2,19	€ 381,13	no	Trimestrale
Cherry Bank	Cherry Vincolato	1,75%	1,30%	1,09%	€ 389,56	€ 60,16	€ 329,40	€ 3.000,00	Trimestrale
Ibi Banca	Time Deposit	1,65%	1,22%	1,01%	€ 366,30	€ 60,00	€ 306,30	no	Trimestrale
Banca Ifis	Rendimax***	1,50%	1,11%	0,91%	€ 333,61	€ 60,00	€ 273,61	€ 1.000,00	Trimestrale
MeglioBanca	Meglobanca	1,20%	0,89%	0,68%	€ 296,40	€ 60,00	€ 236,40	€ 5.000,00	A scadenza
ilimity	Linee non svinc.	1,20%	0,89%	0,68%	€ 178,00	€ 60,00	€ 118,00	€ 1.000,00	A scadenza
VIVBanca	Viviconto Extra	1,15%	0,85%	0,65%	€ 255,30	€ 60,00	€ 195,30	€ 1.000,00	A scadenza
ilimity	Linee svinc.	1,10%	0,81%	0,61%	€ 162,00	€ 60,00	€ 102,00	€ 1.000,00	A scadenza
Banca CF+	Esagon	1,00%	0,74%	0,74%	€ 222,61	€ 0,00	€ 222,61	€ 10.000,00	Trimestrale
Santander C.B.	loscelgo™	0,90%	0,67%	0,17%	€ 140,66	€ 60,00	€ 80,66	€ 500,00	A scadenza
Banca Promos	Online 3	0,50%	0,37%	0,37%	€ 111,30	€ 0,00	€ 111,30	€ 20.000,00	A scadenza
Cherry Bank	Cherry Box	0,40%	0,30%	0,10%	€ 66,04	€ 60,16	€ 6,88	€ 3.000,00	Trimestrale

* Tasso effettivo: tasso calcolato in modo indipendente da ConfrontaConti, secondo propri criteri di trasparenza, al fine di rendere comparabili le offerte delle varie banche

** Interessi netti meno imposta di bollo meno Spese. In tutti i casi non sono previste spese, escluse le spese iniziali ed eventuali altre spese periodiche

*** Vincolato Posticipato

† Banca Progetto: per aperture entro il 30 settembre tasso lordo 1,75% fino al 31/12/2022 poi 1,3% fino al 31/12/2023. Imposta di bollo a carico della banca fino al 31/12/2023

™ Santander Consumer Bank: tasso lordo 0,9% per 12 mesi, poi 0,1%

RISPARMIO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Come vanno Illimity, Aidexa, Tinaba e non solo

Tutto sulle banche digitali come Illimity, Aidexa, Tinaba secondo un rapporto di Mediobanca

È dedicato alle challenger banks il report firmato [dall'area](#) studi di Mediobanca e pubblicato in questi giorni. Il documento – oltre a spiegare cosa sono e come si situano all'interno del mondo fintech – analizza anche il contesto in cui si muovono a livello europeo e italiano e si scopre il feeling crescente con i grandi gruppi del credito.

COSA SONO LE CHALLENGER BANKS

Come si legge nello studio, le challenger banks – o neobanks o banche digitali o banche virtuali – sono istituti finanziari comparsi da poco tempo sul mercato, attivi solo via smartphone e App. In genere nascono come start-up che forniscono servizi finanziari di nicchia come la gestione delle spese aziendali, l'offerta alla clientela retail di soluzioni di pagamento, l'emissione di carte di debito/credito prepagate con il trasferimento istantaneo di denaro e l'utilizzo dei fondi su base multi-currency.

Ovviamente nelle challenger banks si pone l'accento sulla componente tecnologica visto che mancano filiali e il personale è scarso, il che porta anche a costi di funzionamento inferiori rispetto alle banche tradizionali. Per questo motivo possono applicare costi minori, con pacchetti base a volte gratuiti che – grazie anche all'offerta tecnologica – hanno un certo appeal sui clienti più giovani. Il primo esempio di banca full digital in Europa si può rintracciare a fine Novecento in ING Direct del gruppo olandese [ING](#).

Nel report di Piazzetta Cuccia si mette in evidenza un'altra caratteristica ossia il fatto che – specialmente nella loro fase di avvio – di norma non dispongono di una licenza bancaria e dunque – a causa della limitata offerta di servizi – di solito avviano partnership con banche incumbent o con altre FinTech o InsurTech. In seguito è possibile che alcune challenger banks richiedano una licenza bancaria diretta oppure acquisiscano preesistenti istituti già dotati di licenza.

Va evidenziato che diversi istituti di credito tradizionali di recente hanno diversificato la propria offerta tradizionale e lanciato (o acquisito) piattaforme digitali in modo da raggiungere o fidelizzare i clienti più tecnologici e con elevata elasticità rispetto al livello delle commissioni bancarie.

COSA SUCCEDE IN UE E IN ITALIA

Ma quali sono le più note challenger banks del Vecchio Continente?

In Europa, l'area studi di Mediobanca cita la britannica HSBC con la propria divisione "First Direct", le spagnole Caixa Bank, con la controllata Imagin Bank, Santander con OpenBank e Bankinter con Evo Banco (acquisito nel 2018 dal fondo Apollo). In Francia operano Société Générale con Shine.Fr e Boursorama Banque, oltre al brand digitale "Banxup", BNP Paribas con Nickel (un servizio di carte prepagate con Iban) oltre al brand "Hello Bank", Groupe BPCE con Fidor Bank, Crédit Agricole Group con BforBank e il brand digitale "EKO", Crédit Mutuel Group con Fortuneo e Monabanq; in Germania, Deutsche Bank con il brand "Fyrst" mentre in Svizzera a giugno 2020 UBS ha lanciato il brand "Key4".

Rientrando nei confini nazionali in Italia sono attive soprattutto UniCredit con il brand "buddybank", Intesa Sanpaolo con il brand "IW Bank" gestito da Fideuram, Banca MPS con Widiba e BPER con il progetto di light banking "Dots" gestito dalla controllata Bibanca su piattaforma di Fabrick, oltre a Banco BPM con il brand Webank.

LE CHALLENGER INDIPENDENTI IN ITALIA

Sempre nel nostro Paese occorre pure ricordare gli intermediari che hanno scelto un posizionamento di nicchia, seguendo un profilo mono-business, almeno nelle fasi iniziali della loro operatività: tra questi ci sono istituti con focus sulle piccole e medie imprese (B2B) come Guber (gestione crediti deteriorati), Banca CF+, Illimity, Banca Progetto, Banca AideXa.

Tra le challenger indipendenti attive perlopiù nel segmento retail, il report di Mediobanca cita Tinaba di Banca Profilo, Hype (ora joint venture tra Banca Sella e Illimity) e Vivibanca (nata nel 2017 dalla fusione tra Credito Salernitano e TerFinance), specializzata nel credito alle famiglie attraverso la cessione del quinto.

Inoltre ci sono Banca Progetto, Cherry Bank e Igea Digital Bank che coprono entrambi i tipi di clientela mentre Banca AideXa e Tot (ora partecipata da Banca Sella) rappresentano le uniche iniziative di startupper al momento individuabili nel panorama italiano.

I CONTI DELLE CHALLENGER ITALIANE

Andando a spulciare i conti delle challenger banks italiane si nota che hanno superato molto bene il primo anno pandemico visto che sono cresciute a doppia cifra sia nel margine di intermediazione (+42,2% sul 2019) sia nel risultato operativo (>100%) e

hanno contenuto le perdite su crediti (scese da -31,3 milioni nel 2019 a -10,3 milioni nel 2020), fatto che ha contribuito a migliorare il risultato netto. Nel 2021 le maggiori rettifiche di valore dei crediti hanno frenato parzialmente la buona dinamica a livello di margine di intermediazione (+22,8% sul 2020) e risultato operativo (+75,2%), e così il risultato netto è migliorato del 63,1%. Il ROE è cresciuto di quasi 4 punti percentuali arrivando lo scorso anno al 9,4%.

Anche a livello patrimoniale la situazione è abbastanza buona: aumentati i crediti v/clienti (+38,8% sul 2019) e i totali attivi (+35%). Si tratta di numeri, segnalano da Mediobanca, che beneficiano del proseguimento, anche nel 2021, degli interventi pubblici a sostegno delle attività creditizie verso le famiglie e le attività produttive, come le garanzie pubbliche prestate da Mediocredito e Sace (sino al 90% del valore dei nuovi crediti) e le moratorie sui crediti in essere.

Nel report c'è spazio anche per un confronto tra la struttura di conto economico delle challenger banks e quella aggregata di 360 istituti di credito italiani. I principali istituti nazionali segnano un più elevato risultato operativo con le maggiori differenze che risiedono nell'incidenza del costo del lavoro e delle spese generali sul totale dei ricavi. La prima è minore per le challenger, rispettivamente di quasi 15 punti percentuali e 6 punti percentuali per quelle specializzate nella clientela retail e nella clientela business.

Le challenger, da parte loro, hanno un'alta incidenza delle spese generali – con il livello più elevato tra le società attive nel retail – tanto da portare a un risultato operativo negativo. Analizzando la composizione delle spese generali si nota una forte incidenza dei costi di consulenza, dei servizi in outsourcing e della pubblicità. Ovviamente la “struttura snella” degli organici impone alle challenger banks di rivolgersi all'esterno per ottenere servizi che le altre banche svolgono internamente.

Confronto costi, rendimenti, tasse se investo tra 5mila-10mila euro in Btp, buoni fruttiferi o conti deposito

Quali sono le migliori scelte di investimento per chi mette sul piatto tra 5 e 10.000 euro. Attenzione anche ai costi e alle tasse, oltre ai rendimenti.

Non solo le possibilità di investimento sono numerose, ma rispetto al recentissimo passato, i rendimenti offerti dalle varie soluzioni presenti sul mercato sono aumentati. Ecco dunque che nel caso in cui un risparmiatore decida di bloccare tra 5 e 10.000 euro, le possibilità di guadagno sono più interessanti.

Esaminiamo allora i parametri da tenere in considerazione nella scelta di investimento che devono tenere conto non solo del rendimento, ma anche dei costi e delle tasse. Approfondiamo i dettagli tra:

- Btp: costi, rendimenti, tasse se investo tra 5mila-10mila euro
- Buoni fruttiferi: costi, rendimenti, tasse se investo tra 5mila-10mila euro
- Conti deposito: costi, rendimenti, tasse se investo tra 5mila-10mila euro

Btp: costi, rendimenti, tasse se investo tra 5mila-10mila euro

Possiamo fare l'esempio di un Btp a 5 anni (Isin IT0001174611) per cui il rendimento netto esprime il guadagno annuo percentuale al netto delle imposte per il possesso di un Btp comprato sul mercato e mantenuto fino alla scadenza. Sulla base delle attuali quotazioni, la cedola lorda è del 6,5%, quella netta del 4,66% e il rendimento netto dell'1,67%. Il valore nominale di un Btp è sempre 100 mentre il valore di acquisto sul mercato è soggetto a variazioni che lo possono portare a quotazioni sia inferiori sia superiori. Di conseguenza si determina una situazione molto diversa alla scadenza del Btp ovvero al rimborso del capitale.

Il Btp è soggetto a tassazione del 12,5% con la ritenuta fiscale è effettuata direttamente al momento del versamento degli interessi periodici. Di conseguenza, il rendimento netto per chi investe tra 5 e 10.000 euro varia tra circa 80 e 160 euro.

Buoni fruttiferi: costi, rendimenti, tasse se investo tra 5mila-10mila euro

Senza costi né commissioni di collocamento e di rimborso e con una tassazione agevolata al 12,50%, i **buoni fruttiferi postali** si caratterizzano per l'estrema varietà di

scelta. Non solo, ma anche per la possibilità di scelta tra la forma cartacea e quella dei Buoni dematerializzati. Emessi da Cassa Depositi e Prestiti e garantiti dallo Stato italiano ed esenti da imposta di successione, a oggi la scelta è tra

- Buono 3 anni Premium con rendimento annuo lordo a scadenza dell'1,50%
- Buono 3 anni Plus con rendimento annuo lordo a scadenza dell'1,00%
- Buono 3x2 con rendimento annuo lordo a scadenza dell'1,75%
- Buono 3x4 con rendimento annuo lordo a scadenza del 2,00%
- Buono 4x4 con rendimento annuo lordo a scadenza del 3,00%
- Buono Ordinario con rendimento annuo lordo a scadenza del 2,00%
- Buono 4 anni risparmiosemplice con rendimento annuo lordo standard a scadenza dell'1,00%
- Buono dedicato ai minori con rendimento annuo lordo fino al 3,50%

La somma che il risparmiatore riesce a portare a casa è legata al tipo di Buono fruttifero postale scelto e alla capacità di conservazione del Buono stesso fino alla scadenza. In media va da circa 50 euro all'anno fino a 150 euro.

Conti deposito: costi, rendimenti, tasse se investo tra 5mila-10mila euro

Nella scelta del [conto deposito](#) occorre tenere in considerazione diversi parametri, tra cui il tasso di interesse annuo lordo, le spese di apertura e chiusura conto, l'addebito dell'imposta di bollo, la data disponibilità sul conto deposito dei bonifici in ingresso. Soprattutto quando si decide di bloccare le somme per periodi più lunghi, diventa fondamentale la consultazione dell'indice di solidità ovvero dei rating assegnati dalle principali agenzie di valutazione.

I rischi legati all'apertura di un conto di deposito sono infatti la mancata restituzione del capitale depositato e degli interessi pattuiti. Si ricorda che solo le banche italiane aderiscono obbligatoriamente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi che garantisce disponibilità sino a 100.000 euro per ogni depositante. In questo contesto, alcune soluzioni oggi sul mercato per chi intende investire tra 5 e 10.000 euro sono le seguenti:

- Banca Aidexa: tasso lordo 2,00%, tasso effettivo 1,48%, spese 0 (bollo 0, altre 0)
- Cherry Bank: tasso lordo 1,50%, tasso effettivo 0,91%, spese 60 euro (bollo 60 euro, altre 0)
- Banca Progetto: tasso lordo 1,00%, tasso effettivo 1,38%, spese 0 (bollo 0, altre 0)

Anche in questo caso, la scelta del conto deposito fa la differenza: si parte da un rendimento annuo minimo di circa 40 euro.

Btp, buoni fruttiferi o conti deposito: quanto si guadagna investendo da 5 a 10 mila euro

Quanto si guadagna investendo da 5 a 10 mila euro in Btp, buoni fruttiferi o conti deposito? Ecco le cifre che non ti aspetti.

Sono in tanti a chiedersi quanto è possibile guadagnare investendo da 5 a 10 mila euro in conti deposito, Btp o buoni fruttiferi postali. Entriamo quindi nei dettagli e vediamo tutto quello che c'è da sapere in merito.

A partire dal **preoccupante aumento dei prezzi, con rincari fino al 43%**, sono tanti purtroppo i fattori che hanno un impatto negativo sulle nostre tasche. Se tutto questo non bastasse, a peggiorare la situazione ci si mettono tutta una serie di fattori che vanno a ridurre ulteriormente il nostro potere di acquisto. Da qui parte la ricerca di molti di soluzioni alternative grazie alle quali poter guadagnare qualche euro in più.

A tal proposito, ad esempio, abbiamo già avuto modo di vedere che lasciare i propri **soldi fermi sul conto corrente può rivelarsi spesso controproducente per via dei costi e dei rischi** derivanti. Sempre in tale ambito, inoltre, sono in molti a chiedersi quanto è possibile guadagnare investendo da 5 a 10 mila euro in conti deposito, Btp o buoni fruttiferi postali. Entriamo quindi nei dettagli e vediamo tutto quello che c'è da sapere in merito.

Btp, buoni fruttiferi o conti deposito, quanto si guadagna investendo da 5 a 10 mila euro: la verità che non ti aspetti

Come già detto sono in tanti a chiedersi quanto è possibile guadagnare investendo da 5 a 10 mila euro in conti deposito, Btp o buoni fruttiferi postali. Ebbene, come è facile immaginare, non si può fornire una risposta univoca, in quanto i guadagni risultano differenti da uno strumento di investimento all'altro.

Entrando nei dettagli, ad esempio, è bene ricordare che i conti deposito sono in grado di garantire un rendimento sulle somme depositate. Quest'ultime, ricordiamo, sono nella maggior parte dei casi vincolate per un minimo di 90 giorni fino ad un massimo di 48 mesi.

Diverse le proposte attualmente disponibili, come ad esempio Banca Aidexa che offre un tasso lordo del 2%, tasso effettivo dell'1,48% e zero spese.

Btp, buoni fruttiferi o conti deposito, quanto si guadagna investendo da 5 a 10 mila euro: occhio al rendimento

Dopo aver visto i conti deposito, soffermiamoci sui Btp. Ebbene, in quest'ultimo caso i rendimenti sono più alti. Entrando nei dettagli, prendendo come punto di riferimento le ultime quattro emissioni del Ministero dell'Economia, è bene sapere che investendo tra 5 e 10 mila euro il rendimento netto oscilla tra circa 80 euro e 160 euro.

Per finire parliamo dei rendimenti dei buoni fruttiferi postali. Ebbene, a tal proposito interesserà sapere che il rendimento annuo lordo a scadenza per il buono ordinario è passato dallo 0,50% al 2%. Questo, pertanto, vuol dire che investendo 10 mila euro è possibile ottenere un rendimento lordo pari a circa 200 euro.

Ovviamente, come è facile intuire, l'importo che il soggetto interessato riesce a portarsi a casa dipende dal tipo di Buono fruttifero postale scelto e la data di scadenza. Mediamente, comunque, è possibile registrare dei guadagni che oscillano da circa 50 euro fino a 150 euro all'anno.

Btp e Buoni fruttiferi postali: lievitano gli interessi, quanto si guadagna

Btp e Buoni fruttiferi postali, l'esempio con un investimento che va da minimo 5mila euro a massimo 10mila: il rendimento

Foto Facebook

Ottime notizie per Btp e Buoni fruttiferi postali. Non solo le possibilità di investimento sono numerose, ma rispetto a una volta i rendimenti offerti sono aumentati. Vediamo quali sono le possibilità di guadagno per un risparmiatore che vuole bloccare tra i 5mila e i 10mila euro.

Vediamo innanzitutto quali sono i parametri da considerare quando si sceglie di fare un investimento. Non basta vedere solo il rendimento ma anche i costi e le tasse.

Partiamo dai Btp con investimento di massimo 10mila euro.

Prendiamo ad esempio uno di 5 anni con il rendimento netto che esprime il guadagno annuo percentuale al netto delle imposte per un buono comprato sul mercato e mantenuto fino alla scadenza.

Considerando le attuali quotazioni, la cedola lorda è del 6,5%, mentre la netta è del 4,66% e il rendimento 1,67%. Il valore nominale di un Btp è sempre 100 con il valore di acquisto sul mercato che è soggetto a variazioni che lo possono portare a quotazioni sia inferiori sia superiori.

La tassazione è al 12,5% dunque il rendimento netto per chi investe tra 5mila e 10mila euro varia tra circa 80 e 160 euro.

Btp e Buoni fruttiferi postali, il conto deposito

Si può anche scegliere il conto deposito e occorre tenere in considerazione diversi parametri come il tasso di interesse annuo lordo, le spese da coprire al momento dell'apertura e della chiusura e l'addebito dell'imposta di bollo.

Se si vogliono bloccare le somme per periodi più lunghi, è importantissima la consultazione dell'indice di solidità cioè i rating assegnati dalle principali agenzie di valutazione.

Quali sono i rischi legati all'apertura di un conto di deposito? La mancata restituzione del capitale depositato e degli interessi pattuiti. Solo le banche italiane aderiscono obbligatoriamente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi: esso garantisce disponibilità sino a 100.000 euro per ogni depositante.

Dunque per chi vuole investire la cifra presa come esempio, oggi sul mercato ha diverse soluzioni:

Banca Aidexa con tasso lordo 2,00%, tasso effettivo 1,48%, e senza spese di bollo. Cherry Bank con tasso lordo 1,50%, tasso effettivo allo 0,91% e 60 euro di spese bollo. Infine Banca Progetto con tasso lordo 1,00%, tasso effettivo 1,38% e senza spese.